

Febbraio 2010



Castelfranco *informa*

Nella nostra Città la Mostra del Quinto Centenario

12. 12. 2009 - 11. 04. 2010 Museo Casa Giorgione Castelfranco Veneto

GIORGIONE



Il saluto del Sindaco

Cari cittadini, questo numero di Castelfranco Informa è l'ultimo dei dieci anni di Amministrazione di questo Sindaco con la squadra di Vivere Castelfranco.

La legge sull'elezione dei Sindaci obbliga i primi cittadini al vincolo dei due mandati e quindi voglio salutare con questo editoriale tutti i cittadini di Castelfranco, la nostra bella Città, che ho avuto l'onore di guidare in questo primo decennio degli anni duemila.

Anni intensi, non sempre facili, densi di complessità ma anche di opportunità che ho cercato, con la collaborazione di tutta la squadra di Vivere e di tutta la macchina comunale, di cogliere per i tanti aspetti che potevano offrire risposte a bisogni e portare valore alla nostra Castelfranco.

Credo sia stato molto importante questo periodo di stabilità del governo cittadino e i risultati che in questi anni abbiamo raggiunto in opere pubbliche e servizi migliorati o innovativi - penso a sanità, sociale, cultura, sport - dimostrano che la continuità dei referenti è un valore che crea punti di riferimento, relazioni e fiducia da parte di Enti, Istituzioni, Associazioni ai più diversi livelli.

Sono stati dieci anni nei quali Castelfranco ha ripreso il suo ruolo nel territorio favorendo collaborazioni e partecipando fattivamente al governo di tanti Enti e Istituzioni sovracomunali.

Sono stati dieci anni nei quali abbiamo goduto di importanti finanziamenti regionali grazie alla fiducia guadagnata sul campo: pensiamo ai nuovi sottopassi, alle ciclabili, alle scuole comunali, alla riqualificazione del patrimonio storico, ai progetti di carattere sociale e culturale per citare, da ultimo, l'importante contributo per il quinto centenario di Giorgione.

Sono stati dieci anni di serena buona amministrazione, svolta con spirito di servizio, con coraggio, sempre con l'obiettivo del bene comune, con coerenza al programma presentato alla Città e con solide fondamenta sui principi e sui valori profondi della nostra tradizione e della nostra Costituzione.

Era il nostro dovere e abbiamo tutti, ciascuno nel proprio ruolo, cercato di farlo al meglio.

Naturalmente non tutti i passaggi sono stati facili,



chi governa ha la grande responsabilità di prendere le decisioni e spesso le decisioni prese lasciano qualcuno scontento: però, se si sceglie di amministrare la cosa pubblica, non ci si può sottrarre a questo dovere; l'importante è che ogni azione sia valutata sempre con retta coscienza, cercando la massima condivisione e con ogni supporto tecnico utile a individuare la strada migliore.

Alla luce dei risultati, spesso i giudizi cambiano.

Come Sindaco lascio, ma lascio un gruppo forte, ricco di esperienza, motivato, fatto di persone serie e preparate, disponibili a continuare a lavorare per la loro Città.

Chi fa la differenza, in questo mondo così complesso, sono proprio le persone e finché ci saranno uomini e donne di buona volontà come quelli che ho avuto la fortuna di avere al mio fianco, disponibili a mettersi a servizio delle Istituzioni disinteressatamente, con intelligenza, umiltà e dedizione, c'è speranza per il nostro presente ma anche per il futuro di una Città e di un territorio che meritano attenzione, coraggio e anche tanto amore.

Il Sindaco
Maria Gomierato

El Tabaro

Periodico di informazione locale
N. 1 - Febbraio 2010 Anno XXV

Direttore editoriale: Maria Gomierato
Castelfranco Veneto - TV

Direttore Responsabile: Silvano Piazza
Editore: Piazza Editore
via Chiesa, 6 - 31057 Silea
e-mail: info@piazzaeditore.it

Stampa: Sileagrafiche
Reg. Trib. TV n. 616 del 15.10.86
Roc n. 5321 del 13.09.96
Abbonamento annuo: 5,00 €

L'inaugurazione della Mostra di Giorgione

Il saluto del Sindaco

“Un cordiale benvenuto e un caloroso saluto a nome dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto e della Città tutta a tutti Voi, alle tante autorità, a tutte le persone presenti che ci onorano insieme a quanti, lontani, ci hanno fatto giungere il loro augurio e la loro stima.

Castelfranco Veneto, città natale di Giorgione, celebra oggi, nel V centenario della morte, il suo massimo Artista.

Per questa città un grande privilegio, ma anche un dovere civico, sentito davvero da tutta la cittadinanza e da tutto il Consiglio Comunale che fin dalla primavera 2008 approvava il progetto celebrativo presentato dalla Giunta.

E da oggi, una grande, bellissima, spettacolare, emozionante Mostra nella Casa di Giorgione. In quella che è da sempre conosciuta come “casa” dell'artista e che dal maggio scorso è diventata il suo Museo.

E proprio lì, in questi giorni, le sue opere sono tornate: nella sua casa, nella sua Castelfranco, un momento imperdibile di commozione, di emozione, di stupore... una gioia grande come quando è tornata la Pala, quattro anni fa, dopo una lunga assenza e uno splendido restauro...

La Pala che è la seconda, straordinaria opera presente in città, capolavoro assoluto del Rinascimento Veneziano, alla quale la città è profondamente legata e non solo da devozione ma per una profonda, antica identificazione.

E un grazie va al Parroco del Duomo, monsignor Cusinato, che ne permetterà la visione in stretto collegamento con la Mostra.

Ora queste emozioni si sommano e si concretizzano in una grande occasione culturale per tutti coloro che visiteranno questo incredibile,



Il Sindaco Gomierato con il Presidente Galan tagliano il nastro

spettacolare, concentrato di storia e di bellezza.

Una grande opportunità dal punto di vista culturale ma anche una opportunità di crescita economica, un investimento, un momento nel quale la cultura e l'arte si dimostrano grande, strategica risorsa, in un territorio ricco di testimonianze, di storia e di architettura che consentono al turista di scoprire tesori come Canova, Palladio e Giorgione, in un raggio di pochi chilometri.

Celebrare Giorgione nella sua Città natale è stata una grande sfida alla quale non ci siamo sottratti, una sfida che è stata vinta per merito di molti: sono tante, infatti le persone e le Istituzioni che devo ringraziare per aver creduto, insieme alla Città di Castelfranco, a questa intrapresa!

Innanzitutto la Regione Veneto che ha immediatamente e convintamente accolto il progetto celebrativo che il Comune, insieme alla Provincia, presentava alla sua valutazione e lo ha sempre sostenuto, sia sotto il profilo economico che con il prezioso apporto delle professionalità e competenze dei suoi funzionari e tecnici.

Ringrazio poi la Provincia che ha co-firmato il progetto delle celebrazioni esprimendo così la partecipazione di tutto un territorio che, coinvolto in percorsi ed itinerari, può valorizzare tutte le sue eccellenze artistiche, architettoniche, paesaggistiche, ma anche enogastronomiche (ricordo i buoni piatti presentati insieme alla Mostra agli ospiti dell'Istituto Italiano di Cultura a Londra: non so se abbia riscosso più successo Giorgione o il risotto al radicchio!).

Grazie anche alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico in particolare la dottoressa Anna Maria Spiazzi, per aver sostenuto e collaborato nel Comitato Regionale insieme agli illustri professori ed esperti che hanno portato il contributo della loro professionalità ed esperienza!

Ringrazio il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha accolto il progetto celebrativo, lo ha sostenuto costituendo il Comitato Nazionale e lo continuerà a sostenere anche con risorse concrete: ringrazio i funzionari che a Roma ci hanno davvero “aperto le porte”, indirizzato

e accompagnato con grande professionalità e disponibilità e l'architetto Ugo Soragni che è con noi oggi in rappresentanza del Ministro Bondi.

Ringrazio il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per l'Alto Patronato concesso alla Mostra di Castelfranco insieme al Ministero degli Affari Esteri e all'Università di Verona per il loro Patrocinio.

Un grazie sincero alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena che è il main sponsor di questo importante evento e in particolare ringrazio il Presidente Gabriello Mancini

che, fin dal nostro primo incontro, ha apprezzato e sostenuto il tributo della Città di Castelfranco al suo massimo Artista.

Insieme a Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ringrazio sentitamente anche Fondazione Antonveneta, il Presidente Mario Carraro e i suoi collaboratori: la fondazione che è stata legata fin dalla prima ora al progetto celebrativo del V centenario con la partecipazione all'apertura del Museo dedicato a Giorgione, continua ad essere partner anche in questa occasione e in diverse forme.

Grande riconoscenza devo anche a tutte le aziende che hanno accolto la nostra proposta quando abbiamo chiesto di "adottare" un'opera di Giorgione e di sostenere in modo molto concreto un'iniziativa assolutamente grande e impegnativa per una Città delle nostre dimensioni: ringrazio Alessio Elettrosicurezza, Best Western Albergo Roma, Carron cav. Angelo, Dallan, Elco-Ecoflam, GGP Global Garden Products, IPER-La Grande I, Metalco Group, Pasta Zara e Permasteelisa Group.

Ringrazio anche i tanti sponsor tecnici: Coop, Centostazioni, Fraccaro Spumadoro, I Giardini del Sole, Vinicola Gregoletto, Mirco Della Vecchia, Latteria Soligo, Vitivinicola Manera, La Feltrinelli, Radio

Birikina/Bella & Monella, Favini, Graficart e gli Enti e Associazioni territoriali che ci hanno sostenuto: Consorzio Marca Treviso, Promo Treviso e ASCOM castellana.

Tutte collaborazioni straordinarie



Il prof. E. M. Dal Pozzolo illustra le opere alle autorità

e preziose, bellissima quella di 400 volontari, membri delle Associazioni cittadine, che contribuiscono alla sorveglianza alla Mostra mettendosi a disposizione per 120 giorni.

Ma gli artefici principali di questo straordinario risultato sono tre persone speciali, tre grandi della storia dell'arte, un patrimonio del nostro Paese: il prof. Antonio Paolucci, il prof. Lionello Puppi e il prof. Enrico Maria Dal Pozzolo. Senza di loro questa mostra non sarebbe stata possibile: senza la loro autorevolezza, il loro spessore culturale, la loro convinta adesione al progetto celebrativo, il loro studio, le loro relazioni internazionali ai massimi livelli e la loro passione per Giorgione, non saremmo qui oggi. E insieme a loro un partner eccezionale: Villaggio Globale International, uno staff di professionisti capaci, preparati e instancabili e un "capo" pieno di passione e di energia! Ci siamo affidati alla sua esperienza e alla sua professionalità e da lì, la cabina di regia è stata sempre, lucidamente, in piena attività; grazie, Maurizio Cecconi!

E ultimi, ma non ultimi ringrazio tutti i "miei": le numerosissime persone e professionalità coinvolte, persone che lavorano nei diversi settori del Comune, Lavori Pubbli-

ci, Cultura, Finanziario, Segreteria, CED, Sviluppo del Territorio e Polizia Municipale. Ringrazio in particolare tutti coloro che, in queste ultime settimane, hanno dato la disponibilità massima, si sono spesi

anima e corpo, senza pause, senza tregua per rispondere ad ogni esigenza e ad ogni emergenza e per non lasciare niente al caso...

Insieme a loro, ringrazio i tanti collaboratori esterni, dal personale delle Cooperative ad Anna Bordignon e, preziosissimo per esperienza e competenza, Gianni Posocco.

Ma un grazie particolare lo devo rivolgere a Giacinto Cecchetto instancabile punto di riferimento per tutti gli aspetti di questa splendida operazione culturale che ha infiniti risvolti pratici legati alle delibere, agli allestimenti, alla sicurezza, ai fornitori, ai progettisti, alle ordinanze, ai permessi, alle liberatorie, alle determine, ai servizi collegati...una marea montante che ha richiesto fino alla fine lucidità, determinazione e abnegazione totale. Se questa operazione andrà a buon fine sarà molto merito suo e delle persone che con lui hanno collaborato.

Ecco, sapevo che la maggior parte del mio intervento sarebbe servita per ringraziare tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, in questo sogno portato avanti da un'Amministrazione Comunale - Sindaco, Giunta, Assessore alla Cultura - che lo ha ritenuto una grande bellissima opportunità: celebrare Giorgione nella sua Città. Un sogno bellissimo, oggi realtà, un sogno che spero possa contagiare altri perché investire nella cultura significa oggi investire nel futuro: dei giovani, di questa terra, di questo straordinario Paese, ricco di giacimenti che aspettano soltanto di essere scoperti e valorizzati per diventare volano concreto di crescita culturale ma anche di sviluppo economico e sociale."

Ricordare il Giorgione a 500 anni dalla sua scomparsa

Con le celebrazioni per il V centenario di Giorgione c'è stata una grande fioritura di iniziative culturali, dai concerti alle rappresentazioni teatrali, alle pubblicazioni di bellissimi libri e saggi.

L'idea più originale però, riteniamo sia quella di ricordare i 500 anni di Giorgione con una 500 tutta speciale: la mitica utilitaria degli anni '60!

Il 500's Club di Castelfranco Veneto ha infatti pensato di promuovere l'arte di Giorgione e la città di Castelfranco Veneto attraverso la storica FIAT 500.

Ne è stato restaurato un esemplare in modo com-



*Assessore alla cultura Marilena Palleva
e Walter Miotto del 500's Club*

pletamente originale e personalizzato con livrea, interni e particolari unici, ispirati all'arte di Giorgione ed alla città di Castelfranco Veneto.

Riporta i colori caratteristici del Giorgione sia nell'interno che nell'esterno, e verrà utilizzato durante tutto il periodo dell'evento al solo scopo promozionale sia nel territorio locale, sia nelle più importanti città d'arte italiane.

Questa vettura è stata battezzata con la sigla "500 G", dove la lettera "G" sta ad indicare, naturalmente, l'iniziale del grande Giorgione.

Volontari vegliano la Mostra di Giorgione

Un esercito di oltre 400 volontari, membri di 30 Associazioni cittadine, sta in questi mesi partecipando in prima persona alla gestione dell'assistenza alla grande Mostra di Giorgione.

Una collaborazione straordinaria e ineccepibile, attraverso la quale ciascun volontario, dotato di cartellino e divisa d'ordinanza, assiste i numerosissimi visitatori, indica i percorsi, controlla il rispetto delle preziose opere esposte e sorveglia con discrezione i flussi.

Fra questi c'è un gruppo che in questi giorni si sta distinguendo: è il nucleo di volontariato e protezione civile dell'Associazione Carabinieri di Castelfranco che ha il compito



Volontari dell'Associazione Carabinieri di Castelfranco Veneto con "La Tempesta"

di gestire insieme ai Vigili Urbani, il flusso di ingresso alla mostra da parte dei visitatori.

Oltre 20 soci formati con corsi base e corsi avanzati da parte della protezione civile provinciale e regio-

nale, impegnano il loro tempo, soprattutto nei fine settimana, a favore della comunità, in stretta collaborazione con la Polizia Municipale.

Alla Mostra di Giorgione - ha sottolineato il Presidente del nucleo, Carlo Dorella - valutiamo assieme alla direzione sia esternamente che internamente l'affollamento delle sale e l'attesa all'esterno di Casa Giorgione per regolamentare gli ingressi nel rispetto della sicurezza.

Un contributo prezioso che, insieme a quello dei tanti colleghi, organizzati in due turni giornalieri, per 120 giorni consecutivi, garantisce la migliore gestione di questo importantissimo evento celebrativo fino all'11 aprile 2010.

Le nuove case di via Canaletto - via Damini

Il nuovo complesso edilizio di via Canaletto è stato inaugurato recentemente dal Sindaco, dalla Giunta e da Presidente e Direttore dell'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto che è stato il braccio operativo.

Presenti autorità civili e militari, rappresentanti delle Associazioni, delle imprese, dei progettisti e degli inquilini con la benedizione del Parroco del Duomo mons. Lino Cusinato.

Un progetto di riqualificazione urbana che ha visto un importante finanziamento della Regione Veneto e che ha permesso di costruire alloggi popolari e alloggi ad affitto calmierato. In più, si è ricavato spazio per negozi e per appartamenti da mettere sul mercato.

È stata un'operazione delicata e impegnativa, che ha visto prima il trasferimento delle persone che abitavano le vecchie palazzine del 1949 in altri appartamenti dell'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare adeguatamente ristrutturati e poi il rientro in via Canaletto per chi voleva tornare.

Un'operazione delicata che ormai può dirsi definitivamente



L'inaugurazione del nuovo complesso edilizio di via Canaletto

conclusa, con un nuovo ambito di quartiere dotato di spazi verdi, parcheggi e piazzali e servito da negozi di vicinato che daranno un utile contributo a tutta la zona a nord di Piazza Giorgione.

Con questa operazione, si è data risposta anche a una domanda di abitazioni ad affitto calmierato e una ventina di famiglie, ma anche persone sole, oggi hanno potuto avere, sulla base di una graduatoria predisposta dall'AEEP, una casa con tutte le comodità, vicina al centro e dotata di ascensore e garages.

Il 31 gennaio, nel vicino Quartiere Risorgimento, sarà anche consegnata all'Associazione di quartiere la nuova sede che sostituisce la vecchia baracca, per anni unico luogo di ritrovo per giovani, famiglie e anziani. Sarà una struttura polifunzionale, grande, utile a tutti i cittadini di questa parte della Città, una nuova opportunità di incontro, di relazione e di vita, per un quartiere popoloso e vivace e anche per il nuovo compendio di via Canaletto - via Damini.

Consegna della Costituzione e della Bandiera Tricolore ai diciottenni

4 clarinetti e 4 sassofoni della Nuova Banda di Castelfranco Veneto hanno accompagnato la cerimonia di consegna della Costituzione Italiana e della Bandiera Tricolore ai diciottenni, giunta al terzo anno il 27 dicembre scorso, aprendo la mattinata con l'Inno di Mameli e sottolineando momenti diversi con bellissimi brani di repertorio.

Il Sindaco, parlando ai numerosi giovani presenti,

ha sottolineato come, con il compimento del 18° anno, inizi per ogni cittadino la fase importante e straordinaria della responsabilità, della presa in carico della propria vita, dei propri progetti, del proprio futuro, e come sia necessario basarli su valori forti e solidi, non legati alle mode o alle circostanze.

Sono passati 62 anni ma non sono stati scalfiti i principi e i valori che sono alla base del patto fonda-

tivo della nostra vita democratica.

I primi 12 articoli della Costituzione, mettono infatti la persona al centro, con i suoi diritti e i suoi doveri, sottolineando la necessità che ogni cittadino esprima e valorizzi i suoi talenti concorrendo allo sviluppo della società e mettendo in evidenza la pari dignità di tutti.

È un testo che dimostra ancora la sua grande attualità, perchè va direttamente all'essenza della vita delle nostre comunità. Durante la cerimonia, l'Assessore



Il Sindaco e l'Assessore alla Cultura con i diciottenni

alla Cultura Marilena Palleva e il professor Sergio Sartor hanno letto alcuni passi di uno dei padri della Costituzione, Pietro Calamandrei e i bambini della Scuola Elementare di Treville hanno cantato una loro composizione musicale dedicata alla Costituzione: sono stati momenti di grande intensità, parte-

cipazione ed entusiasmo.

A detta di tutti, una mattinata spesa bene!

Radio Birikina e Bella & Monella festeggiano i 20 anni di attività

Con la decima edizione del Festival Show, Radio Birikina e le altre radio "sorelle" hanno festeggiato anche i 20 anni di attività. Un compleanno importante celebrato la scorsa estate con tanti big della canzone degli anni '60, una splendida occasione per un pubblico numerosissimo che ha potuto ascoltare i suoi beniamini per tre sere consecutive in una affollatissima Piazza Giorgione. Una splendida occasione per apprezzare buona musica e interpreti "inossidabili" come il cantante Mal insieme a giovanissimi come Alexia. Un'occasione anche per festeggiare una radio forte di 1.200.000 ascoltatori al giorno, il gruppo radiofonico più seguito di tutto il Nordest.

Roberto Zanella e i suoi collaboratori, come da consuetudine pluriennale, anche in questa celebrazione, hanno voluto coniugare spettacolo e solidarietà e la raccolta fondi per la Città della Speranza, un'Associazione che ha come finalità il sostegno alla ricerca



Lucio Dalla ospite al Festival Show 2009

oncologica in Pediatria, ha portato un risultato di migliaia di Euro. Un segno di grande sensibilità delle Radio cittadine, un segno della grande sensibilità delle migliaia di persone che, nel momento del divertimento, non hanno dimen-

ticato chi è meno fortunato. Un messaggio di fiducia e di speranza per questo nostro territorio nel quale anche i sentimenti sono una vera ricchezza. Tanti auguri Radio Birikina!

Il nuovo sistema di raccolta rifiuti

I risultati dei primi sei mesi di servizio raccolta e smaltimento rifiuti nei Comuni del nostro Consorzio da parte di Contarina, sono andati oltre le attese programmate e premiano un territorio che da tempo si è impegnato per migliorare la qualità dell'ambiente. Abbiamo portato la raccolta differenziata al 77,40%, e la produzione di secco non riciclabile è calata di circa 4.000 tonnellate nell'ultimo semestre.

L'incarico a Contarina è stato una decisione condivisa dai Sindaci, nell'ottica della razionalizzazione ma anche della messa in rete delle buone prassi, dati i risultati positivi del Consorzio Priula che è partner del TV3 in Contarina.

La risposta dei cittadini, che nella stragrande maggioranza adot-

tano comportamenti corretti, è stata meravigliosa.

L'avvio del nuovo servizio è avvenuto in maniera soft, anche perché negli anni il servizio porta a porta è stato collaudato e le "buone abitudini" sono maturate nei cittadini. Questo ha giovato ai risultati in tempi così brevi. Purtroppo ci sono stati e ci sono episodi di abbandoni in particolare all'interno del centro storico o nelle zone di campagna: chi lascia per strada i propri rifiuti manifesta una mancanza di senso civico che mortifica e che colpisce ogni categoria sociale. Per fortuna le quantità sono modeste ed è sempre attivo un servizio puntuale di controllo che tiene monitorata e sorvegliata la situazione. Con gli interventi degli operatori, spesso

vengono individuati gli autori di questi gesti di inciviltà e le sanzioni sono piuttosto salate.

La tariffa puntuale, comunque, è un elemento decisivo sia per migliorare la qualità della differenziazione che per calmierare i costi e far pagare chi realmente produce i rifiuti.

Voglio aggiungere che dal 2010 un'attenzione particolare sarà riservata alle situazioni in cui sono presenti disabili o bambini piccoli: il monitoraggio effettuato ha portato dal mese di gennaio a una revisione delle tariffe e vengono sostenute con un abbattimento della tariffa di due terzi o un mezzo, a seconda delle situazioni, le famiglie che vivono un grande disagio per la presenza di anziani non autosufficienti o di disabilità gravi.

Il Comune di Castelfranco Veneto premiato nell'ambito dell'iniziativa "Comuni a 5 stelle"

Il Comune di Castelfranco Veneto ha aderito al bando 2009 del Premio "Comuni a 5 stelle", proposto dall'Associazione Nazionale Comuni Virtuosi, presentando due progetti in corso di attuazione: il primo riguarda il Piano d'azione comunale per la tutela e il risanamento dell'atmosfera (anni 2008-2009), il secondo l'incentivazione della qualità edilizia e dell'uso razionale delle risorse energetiche. La giuria, composta da amministratori locali, giornalisti ed esperti in campo ambientale, oltre a premiare la qualità e la trasversalità delle proposte messe in campo dal Comune di Bra, in tutte e cinque le categorie del Premio, ha proclamando anche 5 vincitori nelle rispettive categorie: Gestione del territorio, Impronta ecologica, Rifiuti, Mobilità e Nuovi stili di vita. Castelfranco è risultato vincitore nella categoria "Mobilità sostenibile", al termine della valutazione degli oltre 170 progetti presentati dai 55 comuni iscritti.

Nella cerimonia di premiazione, svoltasi il 22 novembre scorso, il Presidente dell'associazione, Gianluca Fioretti, illustrando le motivazioni che hanno condotto la giuria a scegliere la nostra città, ha evidenziato le



Le due targhe ricevute dal Comune di Castelfranco Veneto

iniziative già realizzate e quelle in corso di attuazione, in particolare le piste ciclo-pedonali, le iniziative per la sicurezza pedonale e stradale in genere, i progetti di bike sharing, l'acquisto di biciclette elettriche per la Polizia Municipale, l'utilizzo di veicoli ecologici, le manifestazioni patrocinata dal comune per

promuovere la mobilità ciclabile o pedonale quali Bimbibici e il progetto Pedibus. Essere premiati in questo campo, oltre che renderci orgogliosi per il lavoro fatto, ci sprona a proseguire su questa strada, soprattutto dando maggior impulso alle iniziative che, sebbene di lieve impegno finanziario, rivestono grande significatività in quanto buone pratiche che possono rappresentare un esempio concreto perché ogni cittadino adotti abitudini virtuose in questo campo. Tali iniziative non sarebbero potute nascere e riproporsi senza la partecipazione attiva del mondo associativo, a cui si rende il dovuto riconoscimento. Maggiori informazioni sull'iniziativa "Comuni a 5 stelle" e sui progetti presentati da Castelfranco Veneto sul sito www.comunivirtuosi.org.

Un Parco Pubblico per i “Marinai d’Italia”

La mattinata di Domenica 22 Novembre 2009, nonostante l’insistente pioggia autunnale, è stato un momento importante per la Città di Castelfranco Veneto e per l’Associazione Marinai d’Italia.

L’Amministrazione Comunale ha infatti voluto dedicare uno spazio della Città, libero ed aperto, ai Marinai d’Italia, accogliendo una proposta della Sezione Illiro Maz-zotti e in particolare del Presidente Valentino Pasqualetto e dei suoi associati. Dall’entroterra alla laguna, un filo conduttore porta a ringraziare i tanti marinai che nel passato hanno difeso il nostro Paese e la Marina che, come le altre forze armate, nei più difficili teatri di guerra e di disordine civile, cerca di portare democrazia e libertà.

La mattinata ha visto dapprima il raduno al Foro Boario per un rinfresco di accoglienza, seguito dall’alzabandiera al cippo della Città e poi dalla Santa Messa al Duomo cittadino, celebrata da Monsignor Don Lino Cusinato.

Il corteo ha poi proseguito attraverso la Torre dell’Orologio e la Piazza Giorgione, accompagnato sempre dalle note patriottiche della meravigliosa Banda di Loreggia, fino al Parco Urbano nel centro della città tra il Palazzetto dello Sport e la struttura delle Piscine Comunali. All’arrivo, è stata scoperta una targa con l’intitolazione del Parco ai Marinai d’Italia, il cui pregevole bozzetto è stato frutto del lavoro di ricerca degli studenti dell’Istituto Rosselli. È stata quindi svelata una bellissima Rosa dei Venti in marmo colorato ai piedi della targa e l’applauso è scoppiato spontaneo.

Erano presenti molte Autorità Civili e Militari: il Sindaco della Città di Castelfranco Veneto Maria Gomierato che ha aperto con il saluto, il ringraziamento all’Associazione Marinai e all’Istituto Rosselli e con le motivazioni di questa intitolazione; il Consigliere Regionale Amedeo Gerolimetto, l’Assessore della Provincia di Treviso Franco Conte con il Consigliere Provinciale Gianfranco Giovine, il Vicesindaco della Città Fiorenzo Vanzetto insieme all’Assessore Plinio Bergamin e al Segretario Generale dott. Ivano Cescon e ad altri Assessori e Consiglieri Comunali.

Per le Forze Armate erano presenti: il Capitano di Fregata Comandante Pitton (che ha sottolineato come la Rosa dei Venti sia un simbolo-guida per tutti i Marinai proprio perché permette di seguire sempre la giusta rotta), il Consigliere Nazionale dell’ANMI Riccardo



Foto di gruppo davanti alla Rosa dei Venti

Bertolini (che ha espresso tutta la sua approvazione e gioia per un evento così importante ed evidenziando la necessità di ricordare che i Marinai d’Italia hanno contribuito alla nascita dell’Italia, alla sua liberazione ed ora si dedicano ad un delicato controllo delle acque nazionali ed extra-nazionali cercando di prevenire i conflitti e tutelare i più deboli) e varie altre autorità.

È seguito lo scambio di doni da parte dell’ANMI di Castelfranco

Veneto e la consegna da parte del Sindaco di una pergamena al Dirigente Scolastico dell’Istituto Rosselli ed allo studente risultato vincitore con il suo bozzetto. Infine, il Colonnello dell’Esercito, Comandante Donato Vanni, ha rilevato, con profonda commozione, come il clima fosse davvero familiare e sereno. La rappresentanza militare contava anche due marinai in servizio da Venezia ed un Sottoufficiale che hanno accompagnato il Comandante di Fregata; vi erano poi, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Maresciallo Antonio Currò, l’Associazione dei Carabinieri di Castelfranco, l’Associazione d’Arma dell’Esercito, la Sezione dei Bersaglieri, degli Alpini, la Sezione della Finanza, tutti con i loro stendardi sempre alzati con orgoglio e le “patronesse” che lungo il corteo e nella celebrazione al Parco hanno portato la Bandiera Nazionale.

La manifestazione ha avuto molti protagonisti, partners e sponsors ma soprattutto, grande e vivace è stata la partecipazione di tutte le altre Sezioni dell’ANMI del Veneto ad accompagnare e sostenere quella di Castelfranco Veneto. Tra queste: la Sezione di Bardolino, il Battaglione San Marco, la Sezione di Conegliano, di Jesolo, di Oderzo di Pederobba, di Cavallino Treporti, di Chioggia, di Vicenza, di Meolo, di Mira, di Montebelluna, di Mogliano Veneto, di Montecchio Maggiore, di Roncade, di Rosolina, di San Biagio di Callalta, di Schio, di Treviso, di Venezia, di Vittorio Veneto, di Bassano del Grappa, di Arzignano, di Feltre e di Mestre. Questa partecipazione e questo sentito sostegno, hanno fatto sì che l’evento lasciasse un segno ancora più profondo nella memoria di tutti i cittadini e siamo certi che costoro ed i giovani che frequenteranno il Parco, spazio di socializzazione e di tempo libero, avranno un’occasione di riflessione sui valori morali e civili della nostra Patria, ricordando che la libertà è un bene prezioso e che si deve sempre seguire la giusta rotta anche nella vita.

(Con la collaborazione di Mariagrazia Lizza)

La nuova strada di collegamento via Forche - via De Amicis

Un importante intervento viabilistico a sud-est del centro storico di Castelfranco, a sud della Stazione Ferroviaria e a ovest della Strada Regionale n. 245, è ormai prossimo.

Il progetto, approvato e già in appalto, prevede la realizzazione della strada di collegamento Via Malvolta-Via De Amicis, di una rotatoria all'intersezione della stessa con Via Alfieri, la riqualificazione di Via De Amicis con l'inserimento di un percorso ciclo-pedonale e la realizzazione di una rotatoria all'intersezione Via De Amicis-S.S.245-Via San Giorgio.

Il progetto prevede anche la realizzazione di una condotta di fognatura nera a prolungamento di quella esistente su via de Amicis, la sostituzione della con-

Sul lato ovest della strada si prevede l'inserimento di una pista ciclabile, con un filare alberato, che si prolunga da nord e continua in via De Amicis.

Nel tratto più a nord, tra le recinzioni private ad ovest e la sede della pista ciclabile si prevede di inserire una fascia di larghezza variabile dai 3-4 m con piantumazioni varie, come barriera verde tra le abitazioni e la strada.

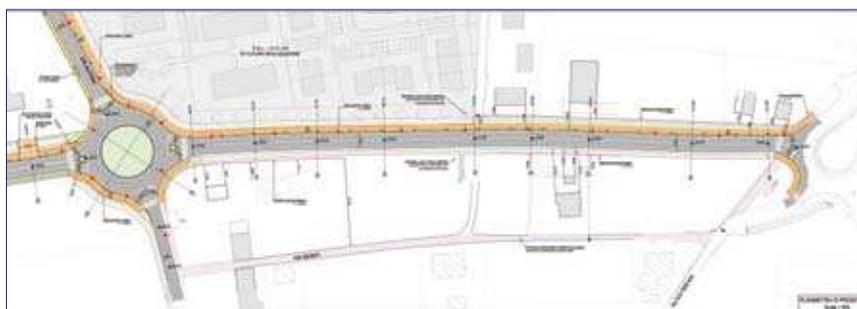
Nei tratti prospicienti alle abitazioni esistenti saranno inoltre inserite delle barriere fonoassorbenti atte a mitigare l'inquinamento acustico.

A sud della rotatoria, tra la nuova strada di collegamento e via Alfieri, si realizzerà un altro tratto di strada di collegamento con via De Amicis e anche sul lato ovest della strada si prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclabile.

Il collegamento tra la rotatoria e via De Amicis sarà realizzato mediante la riqualificazione e l'allargamento di via Alfieri che avrà anche una pista ciclabile di larghezza pari a 2,50m.

La riqualificazione di via De Amicis prevede una risagomatura della sede stradale con l'inserimento sul lato nord di un percorso ciclo-pedonale larga circa due metri e il rifacimento dell'impianto di illuminazione.

Il costo dell'opera è di complessivi € 2.410.000,00 con un tempo per l'esecuzione dei lavori di 300 giorni per cui si può prevedere che per la metà del prossimo anno anche questo nuovo importante collegamento cittadino, che metterà in sicurezza via Malvolta e il quartiere Borgo Padova, sarà completato.



Planimetria del progetto di realizzazione della nuova strada

dotta dell'acquedotto presente lungo via de Amicis e il completamento a chiusura dell'anello con una nuova condotta lungo la nuova viabilità fino alla rotatoria di via Malvolta.

Il progetto prevede la realizzazione di una strada con una larghezza totale della carreggiata pari a 7,50 m, in continuità geometrica con la sezione stradale in uscita dal grande sottopasso dell'intervento SFMR.

Due nuovi parcheggi a sud del centro storico

Nell'ambito del progetto complessivo per la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, redatto dal Settore Lavori Pubblici, sono stati realizzati due importanti interventi. **Il primo intervento** è il nuovo parcheggio a sud di via Bordignon, sull'area ex Foro Boario, che dista 300 mt. dal centro

storico.

Il parcheggio, opportunamente segnalato, e dotato di illuminazione, è articolato per la sosta libera di 340 posti auto, 11 posti dedicati ai diversamente abili e 45 posti per le motociclette.

I nuovi posti macchina, data la vicinanza al centro, costituiranno

una risposta alla forte richiesta di parcheggi in particolare in occasione di manifestazioni che vedono un forte afflusso di persone e un'alta frequentazione della piazza Giorgione.

Per renderlo maggiormente funzionale, è stato costruito un tratto di marciapiede lungo le vie D. E.

Bordignon e Nugoletti (in corrispondenza del parcheggio Poste) con adeguate rampe per le persone diversamente abili. In tal modo si è realizzato un percorso pedonale continuativo di collegamento con il centro città, facilmente raggiungibile anche attraverso il nuovo passaggio delle absidi, di recente esecuzione.

In via Bordignon è stato realizzato anche un attraversamento pedonale in rilevato con aiuola centrale salvapedoni e restringimento delle corsie, con funzione di rallentatore di traffico.

È stata inoltre, sempre per motivi di sicurezza, modificata la viabilità nella curva-incrocio di via



L'inaugurazione del parcheggio dello Stadio Comunale

Bordignon che dà l'ingresso ai magazzini comunali e al deposito dei bus, con la costruzione di una rotonda che facilita l'accesso al nuovo parcheggio.

Il secondo importante intervento è stata la riqualificazione del parcheggio dello Stadio, collegato a

quello dell'ex Foro Boario e ancora più prossimo al centro storico, con altri 150 posti auto a servizio dell'area a sud della città.

Due interventi che si stanno dimostrando strategici proprio in concomitanza con le celebrazioni per il V centenario di Giorgione: nei fine settimana, le migliaia di persone che vengono in visita alla Mostra di Giorgione, richiedono un adeguato rafforzamento del sistema della sosta e le soluzioni individuate hanno dato migliore qualità all'accoglienza anche turistica della nostra città.

Il PAT, Piano di Assetto del Territorio di Castelfranco Veneto

Il Piano di Assetto del Territorio di Castelfranco Veneto sta per essere adottato dal Consiglio Comunale. La formazione di questo nuovo strumento urbanistico ha preso il via tre anni fa ed è stata caratterizzata dall'accordo sottoscritto il 17.02.2009 tra il Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto, l'Assessore Regionale all'Urbanistica e l'Assessore Provinciale all'Urbanistica. Con tale accordo i tre Enti, ognuno per la propria competenza (il Comune per gli aspetti propositivi e di progettazione e la Provincia e la Regione per gli aspetti di controllo e approvazione), hanno definito l'iter e i tempi di formazione del PAT.

Dopo la presentazione del Documento Preliminare in alcuni incontri con Istituzioni, Enti, Associazioni di categoria e cittadini, durante i quali sono stati acquisiti interessanti contributi, è stata avviata la progettazione del Piano. Sono stati analizzati tutti i vincoli presenti sul territorio, le invarianti di natura ambientale, paesaggistica e storico-monumentale che caratterizzano e conferiscono identità e riconoscibilità a Castelfranco Veneto,



Carta della trasformabilità del territorio comunale

nonché le criticità e fragilità dal punto di vista geologico e idrogeologico.

Il Piano definisce le "regole" per la trasformazione del territorio e per la formazione dei successivi strumenti urbanistici operativi che verranno assunti dalle Amministrazioni Comunali in carica.

È uno strumento strategico per la gestione del territorio che viene consegnato alle prossime Amministrazioni Comunali le quali avranno la possibilità di governare non solo le trasformazioni private ma anche la realizzazione dei servizi pubblici che con il vecchio tipo di pianificazione risultavano a volte di più difficile attuazione.

Il PAT apre infatti la possibilità alle prossime Amministrazioni di pervenire ad accordi anche con altri soggetti per la realizzazione di opere pubbliche che, in carenza di risorse economiche, diventa sempre più difficile realizzare.

Tra le innovazioni previste vi sono l'applicazione degli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica.

In particolare il credito edilizio sarà utilizzabile per una pluralità di interventi che vanno dallo spostamento di volumetrie previste nelle fasce di rispetto stradale, all'eliminazione di costruzioni incongrue rispetto al contesto del paesaggio o in presenza di attività dismesse o non compatibili. La compensazione urbanistica consentirà, ai cittadini che dovranno subire un esproprio per pubblica utilità, di ottenere un riconoscimento di tipo urbanistico in volumetria edificabile. Questo consentirà all'Amministrazione Comunale di realizzare più agevolmente interventi pubblici come ad esempio sistemazioni di intersezioni stradali, allargamento di strade o ciclabili. Sarà possibile inoltre ottenere una quota aggiuntiva di indice urbanistico, entro un limite del 20%, per la realizzazione di interventi ad elevata sostenibilità ambientale secondo i modi e le condizioni che saranno definite dal "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale" che verrà predisposto assieme al successivo Piano degli Interventi

Nelle zone agricole saranno confermati gli attuali

"colmelli" e attraverso il Piano degli interventi potranno essere messe in atto tutte quelle azioni a favore dei residenti quali ad esempio le conversioni di strutture non più funzionali all'attività agricola.

Il PAT ha anche il compito di salvaguardare e valorizzare, nella direzione dello sviluppo sostenibile, la complessità ambientale del territorio, ponendo vincoli e fasce protette.

Accanto alla tutela delle risorse ambientali e dei beni storico-culturali, come condizione irrinunciabile per una complessiva riqualificazione della vita degli insediamenti, il PAT riconosce la necessità di un cambiamento, in alcuni casi di una trasformazione dei modi di utilizzo del territorio, secondo il principio della SOSTENIBILITÀ. Le opportunità di cambiamento sono interpretate infatti dal PAT come occasioni per valorizzare le risorse ambientali presenti, che possono diventare valore aggiunto e dare qualità e forza al sistema urbano e a quello delle attività produttive e dei servizi del nostro Comune.

Nuove opportunità di lavoro dai nuovi insediamenti produttivi

La concentrazione di attività produttive manifatturiere dell'artigianato e dell'industria vede a Castelfranco Veneto un polo multisettoriale che ha registrato nell'ultimo decennio una significativa domanda di nuova edificazione ai fini produttivi.

L'andamento della realizzazione di edifici produttivi nel decennio antecedente all'adozione della Variante generale al P.R.G. (1992-2002) era stato di **186.000 mq di superficie coperta**. Sul territorio comunale sono però presenti numerose attività produttive poste in zona impropria, nella maggioranza dei casi in zona agricola ma in alcuni casi significativi anche in centro urbano, a volte con condizioni di inidoneità, o che occupano aree vocate per accogliere insediamenti di altra natura e di migliore qualità.

Le Attività Produttive poste in zona impropria occupano attualmente una superficie territoriale di circa **688.000 mq**. Di queste, quelle schedate per il trasferimento occupano una superficie territoriale di circa 300.000 mq e conseguentemente, la scelta operata dall'Amministrazione comunale attraverso la Variante generale del 2005, è stata di individuare una nuova zona da destinare alle attività economiche.

Al fine di verificare la potenziale domanda di aree nel breve periodo, l'Amministrazione ha avviato una indagine con le Associazioni di categoria a seguito della quale sono pervenute una cinquantina

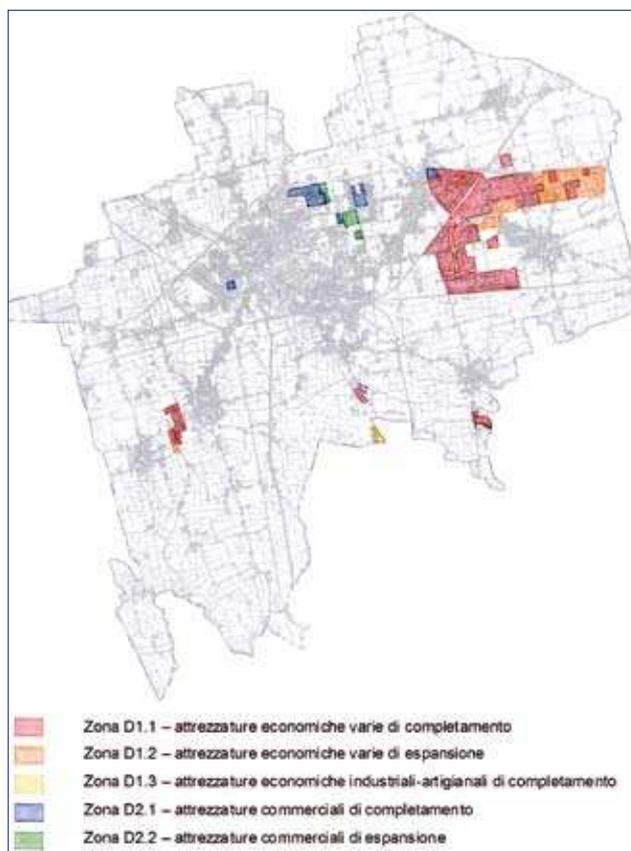


Tavola delle attrezzature economiche e commerciali

di manifestazioni di interesse in vari settori produttivi (artigianali, industriali, commerciali e direzionali) per complessivi 250.000 mq di superficie.

Nel rispetto del P.R.G. che prevede l'attuazione dell'area in tre stralci con successioni temporali legate al completamento almeno del 75% degli stralci precedenti, la Giunta Comunale ha individuato l'entità territoriale del primo stralcio che comprende sia una quota industriale e artigianale che una quota terziaria.

L'auspicio è che questo periodo di crisi economica delle imprese anche locali rientri nel breve-medio periodo e si possano aprire nuove opportunità di lavoro per i giovani.

Localizzazione dell'area e collegamenti

La posizione è strategica in quanto l'area si attesta sulla Strada Regionale Postumia (n. 53), che collega Castelfranco, ad ovest con Vicenza e ad est con Treviso. Sul lato orientale, la zona è inoltre delimitata dalla variante alla Strada Provinciale n. 19, che collegherà Castelfranco a Montebelluna e poi a Feltre verso nord, e a Venezia e Padova verso sud. La stessa S.P. 19 sarà bretella della Superstrada Pedemontana Veneta. La localizzazione è stata scelta in continuità con le aree produttive esistenti in modo tale da rafforzare

un polo indipendente e lontano dal centro urbano, ma dotato allo stesso tempo di una grande accessibilità data dalle viabilità principali che la collegano, sia col nucleo storico della città, sia con i principali comuni contermini.

Il Piano Urbano del traffico comunale ha inoltre identificato la viabilità che collega le zone industriali presenti sul territorio come Viabilità di distribuzione per traffico pesante, in modo da separare la mobilità dei mezzi pesanti dal traffico veicolare leggero locale, dirottato verso altri percorsi. Le aree produttive esistenti e quelle di progetto risultano quindi interrelate fra loro da una viabilità dedicata che potenzia l'unitarietà del polo.

Il progetto

L'intenzione progettuale mira inoltre a garantire qualità all'insediamento industriale controllando gli interventi anche sotto l'aspetto dell'impatto ambientale. Si vuole infatti creare un rapporto di protezione verso il territorio agricolo e l'aggregato urbano, attraverso la formazione di aree di filtro, con vegetazione da prevedere all'interno e sui confini dei lotti, garantendo qualità ambientale anche a chi lavora.

Soggiorni climatici per anziani

Da parecchi anni è consuetudine, per il Comune di Castelfranco Veneto, organizzare soggiorni climatici estivi per anziani autosufficienti in collaborazione con la Casa di Riposo "Domenico Sartor".

Ai soggiorni climatici 2009 hanno partecipato complessivamente 149 anziani residenti nel territorio di Castelfranco Veneto; di questi, 69 hanno scelto il mare, 50 la montagna e 30 le terme.

Le località turistiche frequentate quest'anno sono state: Transacqua di Primiero, Levico Terme, Jesolo Lido, Rimini e Abano Terme. Per i soggiorni di Transacqua e di Rimini, il Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor" ha garantito la presenza di idoneo personale per lo svolgimento delle attività di coordinamento/animazione; per i soggiorni di Jesolo e Abano Terme è stata messa a disposizione un'infermiera in ragione delle diverse



Foto ricordo della vacanza estiva in montagna

necessità degli anziani. Per le 13 persone che sono state aggregate ai soggiorni organizzati dal Centro Anziani Sartor per i propri ospiti, è

stata garantita la presenza di operatori di assistenza e infermieri.

Ogni soggiorno è stato preceduto da un incontro informativo con

l'accompagnatrice ed il personale del Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor" che ha curato l'iniziativa.

Il servizio di trasporto è stato fatto con pullman gran turismo attrezzati di ogni confort. Ad ogni soggiorno è stata messa a disposizione una somma per spese di

animazione e necessità varie.

Complessivamente il giudizio degli anziani sull'iniziativa è stato positivo, sia rispetto alla preparazione/organizzazione preliminare dei soggiorni, sia sugli accompagnatori, sia per quanto riguarda la permanenza stessa nelle rispettive località di villeggiatura. Questo dato ci con-

ferma nella bontà dell'iniziativa e nella volontà di proporla anche per il prossimo periodo estivo, sempre nella reciproca collaborazione, fra la Casa di Riposo "Domenico Sartor" e il Comune di Castelfranco Veneto.

Progetto Nuove Povertà. Dall'assistenza al lavoro

Circa un anno fa, su iniziativa del Consorzio delle Cooperative "In Concerto", con la sollecita e totale collaborazione delle Amministrazioni Comunali della Castellana, nasceva il progetto "Nuove Povertà" che si proponeva di dare una risposta concreta alle sempre più pressanti richieste di occupazione e quindi di reddito per le famiglie colpite e disastrose dalla crisi economica di questo periodo.

Non quindi assistenzialismo, non contributi economici, non prestiti, ma un lavoro nuovo, a tempo determinato che permettesse a queste famiglie di superare momenti difficili, specie sotto il profilo economico.

I Comuni della Castellana, compresa la valenza del progetto, hanno risposto con molta partecipazione, coinvolgendo anche la Regione su un tavolo tecnico per chiedere un cofinanziamento del costo del lavoro.

L'iter procedurale tecnico e politico è stato un pò lungo, ma non esageratamente, ed alla fine ha sortito un ottimo risultato poiché la Regione ha recepito totalmente il progetto e pertanto lo ha restituito senza grosse modificazioni, dando una risposta concreta alle istanze ed ai bisogni provenienti dal territorio.

Così, il 3 settembre 2009, l'Assessore Regionale al Lavoro emana, con decreto attuativo, un finanziamento di 2 milioni di € per sostenere il 50% del costo del lavoro di progetti di "Nuove

Povertà", per la Regione Veneto.

È stata scelta la modalità del tirocinio professionalizzante di inserimento.

Con la fondamentale collaborazione dei Servizi Sociali dei Comuni di Castelfranco Veneto, Resana e Loria, sono stati selezionati i lavoratori candidabili ad essere inseriti nei progetti, dopo aver stabilito che le priorità di assunzione fossero definite dai Servizi Sociali del Comune, in funzione dei bisogni delle persone e famiglie.

I lavoratori prescelti per questo tirocinio di formazione potranno quindi portare a casa un salario di 924 € al mese, a tempo pieno.



Uno dei giochi restaurati dai lavoratori del Progetto

Il panorama del progetto a Castelfranco Veneto

Fino ad ora, oltre alle Amministrazioni Comunali sopraccitate, hanno elaborato altri progetti l'ULSS 8 ed il Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor".

I progetti sono partiti già dal mese di novembre: 25 cittadini di Castelfranco, che nell'anno 2009 avevano perso un posto di lavoro, hanno avuto la possibilità di un inserimento lavorativo, anche se temporaneo.

Progetti del Comune di Castelfranco Veneto:

- manutenzioni edili: 7 persone (6 uomini + 1 donna);
- manutenzione del verde: 5 persone (3 uomini + 2 donne).

Progetto della Casa di Riposo:

- carteggiatura infissi: 10 persone (7 uomini + 3 donne).

Progetto dell'ULSS 8:

- facchinaggio: 3 persone (tutti uomini).

Il progetto della Casa di Riposo è stato diviso per momenti, il primo è partito prima delle festività, gli

altri partiranno invece a gennaio.

Il progetto dell'ULSS 8 dovrebbe partire a breve, gennaio 2010.

I progetti degli altri Comuni che hanno sostenuto questa importante iniziativa, vedranno impegnati cittadini disoccupati provenienti dal Comune stesso.

In conclusione vorremmo far notare che il valore del progetto, riconosciuto dalla stessa Regione, sta nel fatto che in questo modo abbiamo trasformato i soliti sostegni assistenziali, i contributi dei Servizi Sociali, in offerte di percorsi lavorativi che danno dignità alla persona che vive il dramma della perdita del lavoro.

L'iniziativa ha quindi una duplice valenza: la prima di dare un sostegno economico ad una famiglia altrimenti costretta alla miseria e alle difficoltà e la seconda di ridare un grande supporto morale a persone che ritengono il lavoro una delle cose più importanti della vita.

Una sfida difficile, ma che sta dando i primi risultati, contro una delle crisi economico-finanziarie più gravi degli ultimi tempi.

Gli anziani protagonisti del loro tempo per una comunità attiva e solidale

Con il 2009 si è concluso il terzo anno di attività di un'iniziativa finalizzata a favorire il benessere degli anziani del territorio attraverso la creazione di una rete solidaristica in grado di realizzare interventi di mutuo - aiuto fra anziani attivi e anziani con difficoltà.

Dopo i primi due anni di sperimentazione il Centro Anziani "Domenico Sartor" e il Comune di Castelfranco Veneto hanno creato le condizioni affinché il progetto potesse consolidarsi in una iniziativa credibile e di riferimento per gli anziani desiderosi di dedicare parte del loro tempo in azioni di solidarietà e di impegno civile.

Il consuntivo di questo terzo e fondamentale anno

di attività risulta assai lusinghiero: sono aumentati gli anziani volontari che hanno aderito alla proposta, gli interventi si sono meglio differenziati e articolati in ragione di una varietà di bisogni espressi ed è

aumentata la quantità delle azioni/interventi messi in essere.

In particolare, gli anziani volontari sono stati una quarantina di cui dieci coinvolti nell'ultimo anno. Le attività più significative sono state



I volontari che hanno aderito al progetto

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	BENEFICIARI	INTERVENTI
Trasporti e accompagnamenti verso servizi sanitari, mercati e luoghi di aggregazione	335	351
Attività socio-ricreative, turismo sociale, corsi informativi, aiuto domestico e compagnia	493	366
Trasporto oncologico	48	360
TOTALI	876	1077

il trasporto e l'accompagnamento verso servizi sanitari, il mercato e luoghi di aggregazione, attività di aiuto, sostegno e compagnia di anziani in difficoltà presso il proprio domicilio, per lo svolgimento di commissioni varie e la spesa settimanale.

Sono state inoltre effettuate l'organizzazione e realizzazione di iniziative di turismo sociale, attività ricreative e corsi di tematiche della

terza età presso le sedi parrocchiali, frazionali e di quartiere.

Le associazioni e i gruppi di anziani e volontari che hanno aderito fattivamente all'iniziativa nel corso del 2009 sono stati quelli dell'Associazione Quartiere San Giorgio, Associazione Quartiere Risorgimento, Associazione Frazionale di Campigo, Associazione Santa Lucia di Campigo, Associazione Noi di Salvatonda,

Associazione Caritas di Salvarosa, Gruppo Pensionati di San Floriano, Associazione Volontari per la Terza Età.

Va sottolineata inoltre l'attività specifica del trasporto alla Radioterapia di Treviso di pazienti oncologici del territorio. Questa attività è stata fatta in collaborazione con la LILT e la Cooperativa L'Incontro.

Gli obiettivi per il prossimo anno riguardano la costituzione di una associazione di volontari specificatamente dedicata a consolidare questa iniziativa e l'estensione delle attività verso interventi di manutenzione e piccoli lavori di riparazione.

(Con il contributo del dott. Marino Favaretto del Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor")

Sportello Donna, un punto di riferimento importante

Con una proficua collaborazione tra il Comune di Castelfranco Veneto e Sonda Cooperativa Sociale Onlus, il servizio Sportello Donna, attivo dal 2005, è diventato negli anni punto di riferimento importante a livello comunale (e non solo) per l'ascolto, l'orientamento e la consulenza alle donne, oltre che punto informativo e operativo a favore delle pari opportunità. Nell'anno 2009 hanno usufruito del servizio 87 donne e 9 uomini (per problematiche legate alla relazione con la donna).

Le tipologie di problematiche di cui il servizio si è occupato in quest'anno di attività sono molteplici:

- problematiche legate alle relazioni familiari in particolare col partner e, di conseguenza, anche con i figli;
- problemi di separazione e riassetto del nuovo sistema familiare;
- problemi di violenza psicologi-

ca da parte del compagno o di altri uomini della famiglia;

- problema di mobbing o relazioni compromesse nei luoghi di lavoro;
- problema di discriminazione di genere nel luogo di lavoro;
- problema di gestione della relazione con figli adolescenti;
- problema di dipendenza da alcol e altre sostanze;
- problema legato al gioco d'azzardo;
- problema di depressione;
- problemi di gestione del tempo libero da parte della donna;
- isolamento della donna e incapacità di socializzare con il contesto comunitario (sia per italiane che straniere);
- ricerca da parte della donna di uno spazio di confronto intimo tutelato;
- problema di inserimento donne straniere nella nuova città;
- difficoltà economiche e di

gestione del sur plus di tempo libero collegato alla crisi economica e lavorativa attuale;

- necessità di preparazione della donna al colloquio di lavoro e preparazione del curriculum;
- richiesta di analisi della situazione di crisi (relazionale-familiare-lavorativa);
- situazione di crisi legata ai passaggi evolutivi adolescenziali;
- situazione di crisi legata al ciclo di vita della famiglia (elaborazione del lutto, separazione dei figli dalla casa genitoriale).

La consulenza all'interno dello Sportello Donna è stata gestita solitamente in 4-5 incontri che sono serviti per fare una valutazione del problema e indicare un percorso di possibile soluzione. Talvolta si sono anche indirizzate le persone verso servizi specialistici territoriali, aiutandole così a conoscere le rete di risposte e aiuti che il nostro territorio può dare.

Una testimonianza di vita: dalla negatività alla positività

Ora sono astinente dall'alcol dal 5 gennaio 1984, e da un anno ho smesso di fumare.

Mi chiamo R. A., abito a Castelfranco Veneto, sono nato a Loreggia (PD) il 06/09/1941. Sposato dal 18 gennaio 1964, ho due figlie e quattro meravigliosi nipoti. Sono pensionato da molti anni, il mio tempo libero lo dedico al volontariato e ai lavori domestici. Provengo da una famiglia povera, dove si soffriva anche la fame: eravamo quattro fratelli, si viveva in un tugurio senza acqua per lavarsi, se non nei ruscelli.

Dormivamo in una stanza con un letto grande senza coperte e lenzuola, se non qualche straccio per coprirci, con le finestre senza vetri, e quando pioveva erano dolori, ma eravamo sempre contenti. Abitavo a Caselle di Altivole, mia madre era rimasta vedova da giovane, e doveva andare a lavorare in bicicletta. Ricordo che mangiavamo in una pentola a turno, non avendo altro.

Nonostante le difficoltà eravamo sempre allegri e cantavamo vecchie canzoni. All'età di quattro anni io e il mio fratello gemello fummo messi in un orfanotrofio tramite parenti a Castelfranco Veneto, l'istituto era gestito da un sacerdote, Don Ernesto Bordignon, che faceva da padre a noi orfanelli.

Ho tanti bellissimi ricordi di quel periodo: Don Ernesto mi dava molto affetto nelle sue tasche profonde trovava sempre caramelle o altre sorprese per noi bambini.

Ricordo in particolare alcune figure per me molto significative:

- Il cappellano dell'Ospedale di Castelfranco: ero sempre con lui, e spingevamo la bicicletta con mio fratello per la piazza: e lui diceva che aveva il motore.
- Ho un grande ricordo della famiglia F. A., che era custode del cimitero. Malgrado avesse figli piccoli, io ero per la sua famiglia un figlio. Poi venne a mancare il 15 agosto 1955: piansi molto, anche perché avevo compiuto 14 anni, ed era il momento di lasciare l'orfanotrofio. Andai quindi a vivere presso una famiglia a Riese Pio X.
- Devo inoltre ringraziare un grande amico che mi ha insegnato una professione: era il nostro maestro Marchetti Carmelo, anche lui orfano: da lui ho imparato a fare il saldatore elettrico, attività che mi piaceva molto, e mi piace tuttora.

In quel periodo ho conosciuto anche la violenza: una donna alcolizzata, che picchiava i figli; io piangevo spesso, e andavo a trovare mia madre, che era povera, ma mi dava quello che poteva. In seguito, ricordandomi che avevo dei cugini in Svizzera, scrissi loro, e fui accolto bene: avevo finalmente un tetto, un letto, e potevo mangiare bene. Facevo i lavori domestici e accudivo i loro figli, in quanto non potevo essere assunto ufficial-

mente, non avendo compiuto 18 anni.

Iniziai poi a lavorare in fabbrica: finalmente potevo comperarmi camicie e pantaloni. Conobbi poi una ragazza, anch'essa emigrante, e ci sposammo: abbiamo avuto due figlie.

In quell'epoca guadagnavamo abbastanza bene, e con l'aiuto dei suoceri ci siamo costruiti una casa, dove tuttora viviamo.

Nel 1977, il ritorno in Italia fu per me una delusione: attendevo che la ditta Fervet mi chiamasse, ma poiché ritardava, iniziai a uscire tutte le sere e a eccedere nel bere. Ero divenuto lo zimbello del paese, avevo perfino iniziato a rubare i soldi in casa di nascosto. Ero diventato intrattabile anche con la moglie e le figlie, le quali si vergognavano di me. Finalmente arrivò il tanto sospirato giorno: mi assunsero alla ditta Fervet.

Stetti una settimana senza bere, ma poi ripresi, malgrado i richiami dei superiori. In seguito alle ripetute bevute, fui trasferito dal reparto Littorine a quello delle pulizie.

L'ingegnere e il Capo-Reparto mi perdonavano, e cercavano di aiutarmi: ora ringrazio tutti quelli che mi hanno sostenuto. Purtroppo io non riuscivo a convincermi, e proseguivo nella strada dell'alcolismo: facevo il giro delle osterie, per la strada andavo a zig-zag, ero diventato pericoloso.

Ad un certo punto ho iniziato a sentirmi male per l'alcol, e fui ricoverato d'urgenza; di notte vedevo pipistrelli, topi... ma una notte mi comparve la figura di Don Ernesto, che mi disse: "Non è questa la strada che ti avevo indicato". Così ho preso una decisione: fui mandato al Day Hospital di Treviso, dove fui sottoposto a esami e cure. In seguito, con la famiglia, abbiamo iniziato a frequentare il Club degli alcolisti della nostra ULSS 8: sono stato il primo alcolista in trattamento, con il metodo inventato dal grande prof. Wladimir Hudolin, di Zagabria. Se sono vivo e sto bene lo devo al suo insegnamento.

Appresi molte cose, e mi sentivo molto bene, sotto la guida del dr. Milani, del dr. Tosetto e della Infermiera Professionale Gabriella Antonini, dell'ULSS 8.

Ho iniziato questo cammino senza provare vergogna: questa è stata la mia salvezza. Il 5 gennaio 2009 è stato il più bel giorno della mia vita: ho festeggiato i miei 25 anni di astinenza dall'alcol.

Di tutto questo sono fiero, e ora cerco di dare agli altri quello che ho ricevuto.

Qui termino.

Ringrazio tutti Voi, le famiglie e le persone che mi hanno aiutato, e la mia volontà. Grazie, distinti saluti.

Lettera aperta di A. R.

Patto di stabilità: in Europa si investe attraverso gli Enti Locali, da noi il contrario...

Il 2009 è stato un anno disastroso per la finanza locale: quella del governo italiano è stata una manovra per molti versi incomprensibile, l'accumulo di avanzi inutilizzabili, l'impossibilità per molti enti di pagare gli investimenti già realizzati, la mancata restituzione integrale dell'Ici, i trattamenti di favore per alcuni Comuni in dissesto vero o presunto.

In Europa si punta sugli investimEnti Locali per rilanciare l'economia colpita dalla crisi, da noi il governo ha seguito una strada opposta, mettendo i bastoni tra le ruote degli Enti Locali, che pure realizzano più di metà del complesso degli investimenti pubblici.

Era lecito attendersi maggiore apertura per il 2010, invece la finanziaria approvata non dice nulla di nuovo. E se questa impostazione non cambia, rischiamo di vedere aggravati i tanti problemi che i Comuni hanno sofferto nel 2009 a causa delle contraddizioni del patto interno di stabilità.

La crisi strozza le imprese e gli Enti Locali, Comuni e province in primis, non possono pagare le imprese per lavori eseguiti, e per i quali i fondi ci sono. Colpa del taglio dell'ICI, del blocco dei trasferimenti statali e del patto di stabilità, inalterato nonostante l'approvazione in Parlamento di una mozione che puntava ad allentare i criteri di controllo sulla gestione delle spese degli Enti Locali, almeno quelli virtuosi come il nostro.

La mozione però non è stata recepita nel dispositivo della legge e così molti Comuni hanno deciso di sfilarsi dal patto di stabilità.

In tempo di crisi non si possono tenere le mani legate ad un Comune come Castelfranco Veneto che ha opere cantierabili immediatamente per circa sette milioni di euro, con tutti i benefici in termini di ripartenza dell'economia che potrebbero ricadere sul territorio. Se possiamo avviarle, perché impiccati al patto di stabilità, aggiungiamo crisi a crisi.

Così il Comune di Castelfranco Veneto per l'anno 2009 non ha rispettato il patto di stabilità: ma quello



Manifestazione dei Sindaci

che devono sapere i cittadini è che lo sfioramento non nasce perché ha fatto debiti o perché non aveva i soldi per pagare i lavori fatti, ma semplicemente perché ha speso i soldi accantonati che aveva in cassa per realizzare le opere pubbliche programmate, soldi dei cittadini di Castelfranco Veneto!

L'Amministrazione non ha voluto penalizzare le aziende che, avendo eseguito i lavori, era giusto e corretto venissero

pagate e non costrette al fallimento proprio da un ente pubblico. Tutti continuano a dire di voler aiutare le imprese, queste rischiano di fallire: e lo Stato che fa? Vuole obbligarci a trattenere soldi che sono delle imprese che aspettano i pagamenti!

Sapete poi qual è la beffa? Comuni come Roma o Catania, in deficit finanziario e vicini al fallimento, che hanno ricevuto centinaia di milioni di euro dalle "nostre tasche", rispetteranno il patto di stabilità e saranno premiati, mentre noi che abbiamo speso solo i nostri soldi e non abbiamo chiesto l'aiuto di nessuno verremo penalizzati: bello questo federalismo!

La norma va cambiata perché se non possiamo utilizzare le nostre risorse si riducono i servizi e si bloccano i lavori, cosa che questa Amministrazione non ha fatto e non vuole fare.

Questa norma fa dei danni ed è moralmente ingiusta visto che il patto impedisce agli Enti Locali di sbloccare fondi per pagare i creditori. Nel momento in cui si è fatto del federalismo una bandiera, gli Enti Locali vivono una condizione di sudditanza dal governo centrale difficilmente accettabile.

Gli stipendi e le pensioni oggi non sono più sufficienti per una famiglia monoreddito e per troppe persone non c'è più lavoro: una maggiore autonomia agli Enti Locali e ai Comuni virtuosi può invece portare nuovo lavoro e benessere.

Riusciranno, a Roma, a capirlo?

Note a Pennello Quinta Edizione 2009

Con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Castelfranco Veneto si è svolto anche nella scorsa estate il concorso per giovani pittori e musicisti "Note a Pennello".

Mediapartner sono stati anche Radio Birikina e Veneto Jazz.

All'AISMME, Associazione Italiana Studio Malattie Metaboliche Ereditarie è andata la raccolta fondi di questa bella manifestazione.

Il centro storico della città murata ancora una volta ha aperto le porte ai giovani emergenti amanti della musica e della pittura, per una giornata di contaminazione artistica che li ha visti protagonisti in contemporanea in diversi luoghi simbolo della città, all'interno di scenografie naturali dove trovare ispirazione.

Dalla collaborazione con "Voce Arte e Comunicazione" del M° Diego Basso, quest'anno un sito è stato dedicato alla musica pop e leggera con gli allievi della scuola del M° Basso che hanno animato il sagrato del Duomo.

La Piazzetta Fantinato è stata dedicata ai gruppi dal rock al jazz mentre la Torre dell'orologio è stata riservata alla musica classica di gruppi cameristici coordinati dal M° Roberto Scalabrin.

Contemporaneamente i pittori hanno eseguito in estemporanea un quadro sul tema, dato da Reteventi: "2009...Europa: Crisi & creatività".

Il Concerto di Gala, con le premiazioni della musica, si è tenuto in Piazza Giorgione con la Banda cittadina diretta dal M° Ivan Villanova.

A Radio Birikina è stato riservato un "Premio Speciale alla Carriera",



L'esibizione di un gruppo in Piazzetta Fantinato

per una emittente che arriva al cuore di tutti e in ricordo del Consigliere Comunale "Gianni Bortolon".

All'artista Tobia Ravà è stato invece attribuito il "Premio Speciale alla Carriera" per la pittura.

Vincitori della Sezione Musica sono stati:

- miglior esecuzione per Eric Mc (nazionalità Togolese) che ha eseguito il brano inedito "Gangsters";

- miglior inedito per il gruppo Rock Scotch Ale che ha eseguito il brano inedito "Brivido".

La giuria della Sezione Musica era composta da Diego Basso, Giulia Ethel Tommasi e Alessandro Piovan.

I vincitori della Sezione Pittura sono stati: Luca Chiesura (Belluno), Maria Chenet (Montebelluna) e Ezio Favrin già secondo classificato nella passata edizione.

La giuria della Sezione Pittura era composta dall'Assessore alla Cultura Marilena Palleva, dall'architetto Mauro Parolini, dal Cavalier Elio Beltrame, da Paola Volpato, da Giorgio Serena e dal professor Michele Bordin.

I giudizi finali della giuria sono stati molto lusinghieri sia per i giovani pittori che per i musicisti ai quali si augura per il futuro ogni successo.



La Banda cittadina diretta dal M° Ivan Villanova e il soprano Elisabetta Battaglia

Palio del Castel d'amore 2009

Tredicesima edizione

Anche nel 2009, per la tredicesima volta, i giorni del Palio hanno attratto, divertito, entusiasmato centinaia di persone per un appuntamento diventato ormai tradizione consolidata.

Lo hanno annunciato, nella prima aria chiara di settembre, i colori improvvisi di lunghi drappi, a cascata dalle mura sui terrapieni: gioia per gli occhi e per il vento che li ha fatti volare e ricadere in un movimento continuo.

La festa vera e propria, comincia, come sempre, col gioco del pallone, seguito con intensa partecipazione dalla folta schiera dei sostenitori assiepati sui marciapiedi attorno al fossato.

Animati gli scontri, incerto fino all'ultimo l'esito finale, inseguito con azioni decise ed efficaci, talvolta rudi come rude era il calcio fiorentino cui il nostro gioco si ispira.

La vittoria, finalmente, riprende la strada di casa grazie a un "Bella Venezia" per nulla disposto a cedere e, alla fine, invincibile!

Festa grande nella città, ma soprattutto nella frazione che vive finalmente la grande gioia di una sfida vinta grazie a passione, entusiasmo e tenacia.

Intanto i fuochi degli accampamenti rallegrano e illuminano le notti di fine estate, contribuendo a creare quella atmosfera di attesa che trova il suo culmine nella settimana successiva, con il Corteo Storico e il torneo del Castel d'Amore.

Senza fretta centinaia e centinaia di persone prendono possesso della grande Piazza e la animano di incontri tra amici e di corse di bambini negli spazi solitamente negati e per un giorno ritrovati.

Tutto è pronto: non resta che predisporre ad ammirare il corteo che si annuncia con il suono ritmato dei



La presentazione dei cavalieri prima dell'assalto al Castel d'Amore

tamburi, l'allegro volo delle bandiere lanciate con maestria, i "quadri" preparati da borghi e quartieri.

I Consoli vengono accolti con tutti gli onori e ricevono i doni di benvenuto; i cavalli sono accuditi presso le tende; vengono presentate le squadre.

Partono le prime *lepri*: si attraversa la foresta, si supera l'acqua, si sfondano le porte, ultima difesa prima dell'assalto alla postazione della damigella. Tutti incitano gli sfidanti che, approntate le scale, concludono la loro corsa lanciando il prezioso fazzoletto.



Salvatronda vincitrice del Palio del Castel d'Amore

Lassù solo uno è il vincitore. Ma la sua vittoria è la vittoria di tutta una comunità che per mesi si prepara all'evento con entusiasmo e passione.

Gloria e onore al gruppo vittorioso: ancora quest'anno e per la quarta volta Salvatronda si assicura l'ambito drappo, creato – con esplicito riferimento al Giorgione – da Sergio Carlon, artista castellano.

Ora tutti si trasferiscono nelle taverne dentro le Mura, nelle vie e nei vicoli dove attori di strada, saltimbanchi, giullari suscitano divertimento e allegria; tutti a curiosare tra i banchi della fiera e a partecipare ai giochi medioevali che mettono alla prova gli adulti e incantano di bambini. Nel frattempo gli armigeri continuano le ronde per assicurare alla giustizia i malfattori e metterli alla gogna.

Concluso anche l'interessante convegno *Animalia et Animalitas*, l'appuntamento è per il 2010, anno particolare in cui anche con il Corteo Storico si festeggerà il quinto centenario di Giorgione. Le idee si accavallano, i progetti cominciano già a prendere forma. Già si pensa a una, seppur circoscritta, fuga in avanti, in quel sedicesimo secolo che vide i suoi primi dieci anni attraversati e indelebilmente segnati dal genio del grande pittore castellano.

Il Comitato Palio è già preso dalla progettazione di un evento particolare che troverà di sicuro riscontro di gradimento in tutta la Città.

Per questo, per tutto il lavoro fin qui affrontato, per tutto l'impegno profuso, ci sembra doveroso ringraziare di cuore quanti, in tanti modi, consentono la realizzazione di un evento così atteso e, di anno in anno, sempre più amato da tutta Castelfranco, e non solo!

Il Coro Val Canzoi in Argentina

Il Coro Val Canzoi Bepi Cocco di Castelfranco Veneto, diretto dal maestro Angelo Tieppo, ha appena concluso una entusiasmante tournée in Argentina che lo ha portato a visitare - nel periodo compreso tra il 27 dicembre 2009 e il 6 gennaio 2010 - alcune tra le più interessanti città di questo affascinante paese latino americano. La tournée è stata organizzata dal CAVA, Coordinamento delle Associazioni Venete in Argentina, che ha assicurato concerti, viaggio e ospitalità per ciascuna delle sette città comprese nel tour: Buenos Aires, Rosario, Perez, Santa Fe, Marcos Juarez, General Baldissera, Cordoba. Ospiti del Coro, per l'occasione, il tenore Michele Manfrè e la flautista Silvia Stocco, che hanno partecipato ai concerti in programma contribuendo a far impennare l'indice di gradimento, già di partenza elevato, fatto riscontrare dal coro nel corso degli 8 concerti effettuati complessivamente.

Particolarmente commovente è stato l'incontro con le diverse comunità di genti italiane e venete formate dai discendenti di coloro che, soprattutto nel secolo scorso - ma anche più indietro nel tempo - hanno varcato l'oceano armati solo di valigia, passaporto e buona volontà per cercare fortuna in terre lontane. Il forte attaccamento alla Patria, ormai per molti irrimediabilmente



Foto con gli emigranti nella tournée argentina

lontana, e il grande desiderio di sentire ancora una volta il suono della lingua natia (soprattutto il dialetto!) hanno portato queste comunità a stringersi con amichevole senso di accoglienza attorno al Coro, che si è spesso sentito... travolto dall'entusiasmo e dall'affetto di questi nostri "Italiani d'Argentina".

Con loro l'Amministrazione

Comunale di Castelfranco mantiene i contatti anche attraverso la partecipazione a una trasmissione radiofonica dall'eloquente titolo "Radici italiane". Da segnalare, a Cordoba - seconda città dell'Argentina - l'incontro con tre castellani d.o.c., i signori Mario, Toni e Annamaria Campagnolo, Gabriella e Giuseppe Venturi e Luigi Bianco, che hanno accolto i nostri coristi a braccia aperte dando vita ad una bella serata densa di struggenti ricordi e di velata nostalgia, all'insegna del buon canto e delle memorie - ancora più che mai vivide - della nostra bella città e della sua gente.

Al ritorno, i nostri amici coristi portano con sé il ricordo di una terra tanto bella quanto enigmatica, e soprattutto il calore e l'affetto dei nostri connazionali che li hanno così entusiasticamente accolti in ogni tappa di questa lunga trasferta.

"CON GIORGIONE, UN GIORNO D'INVERNO..."

Teatro Accademico

Martedì 9 febbraio 2010
ore 20.45

Ensemble di fiati I solisti del
vento e Irene Russo, pianoforte.
Concerto

**Giorgione e il Mi bemolle: simboli-
smi, ideali, riti massonici**

A cura del Conservatorio Steffani
di Castelfranco Veneto
Ingresso gratuito

Venerdì 26 febbraio 2010
ore 18.00

Lectio magistralis di Silvio d'Amicone
**Le Arti della Divinazione
del Fregio di Giorgione**
Ingresso gratuito

Venerdì 12 marzo 2010
ore 9.30

Convegno internazionale di studi
**Cibo, cucina e tavola nel rinascimen-
to italiano, con un omaggio
a Giorgione**

A cura dell'Università degli studi di
Padova

Mercoledì 17 marzo 2010
ore 20.45

Spettacolo teatrale
**I dialoghi in lingua rustica
di A Beolco detto Ruzante**
Ingresso a pagamento, nell'ambito
della Stagione di Prosa 2009/2010

Venerdì 26 marzo 2010
ore 20.45

Lectio magistralis
di Michele Bordin
**Il fuoco di Giorgione: un'interpre-
tazione fin de siècle (Walter Pater,
Angelo Conti e Gabriele d'Annunzio)**
Ingresso gratuito

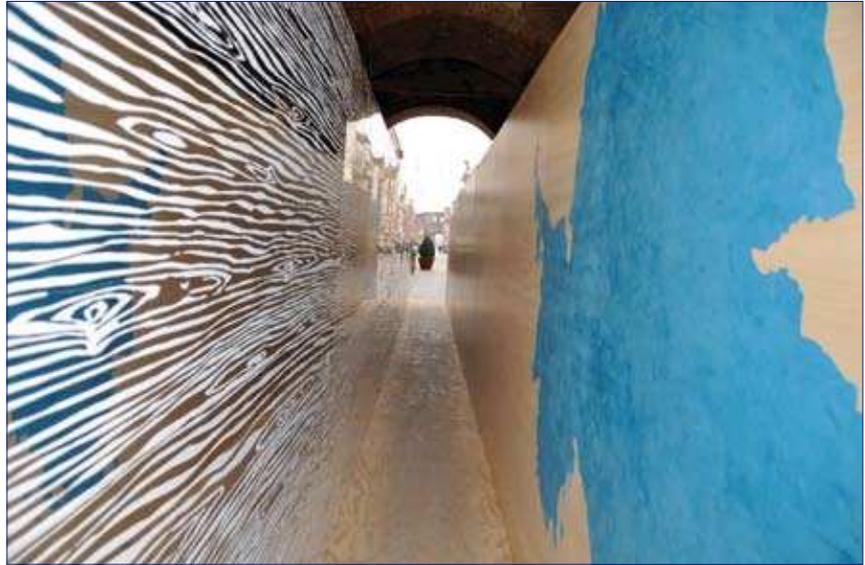
In collaborazione con: Anagoor,
Conservatorio Steffani, Università di
Padova, Arteven

Castelfranco Veneto Città d'arte. Contemporanea

Poco più di un anno fa aveva luogo la prima edizione di *Castelfranco Veneto Città d'Arte. Contemporanea*, con la manifestazione **Borrowing you** di David Rickard, che in qualche modo *usava* i passanti, catturandone frasi o parole, proiettandole poi sulle strade, sulle mura, sulle case attraverso un raggio laser. La performance suscitò grande attenzione e meraviglia per una forma d'arte ancora poco frequentata.

Il gruppo STARTUP, formato da giovani architetti, dopo *Borrowing you* presenta la seconda edizione del progetto che si sviluppa in tre interventi, concentrati sulle porte storiche di Castelfranco, considerate nella loro funzione di luoghi di *transizione*, così come luogo di transizione è da sempre la nostra Città. Essa infatti, una volta sedati gli attriti tra le città contermini, costruì la sua fortuna proprio sulle *transizioni* lungo le importanti vie che qui si intersecano.

Il primo intervento è stato inaugurato il 5 dicembre scorso con una installazione di Valerio Bevilacqua dal titolo ***Sui miei passi***, sotto la Torre Civica, luogo di transizione per eccellenza. Saranno successiva-



L'installazione di Valerio Bevilacqua "Sui miei passi" sotto la Torre Civica

mente interessate con opere di Francesco Candeloro e David Rickard altre due porte: l'una, a ovest, ancora in gran parte integra, l'altra, a nord, ormai appena leggibile.

“L'installazione puntuale dei lavori in corrispondenza di tali *spazi di transizione* avviene in concomitanza con le celebrazioni per il quinto centenario della morte di Giorgione e contribuisce a sottolineare il significato di passaggio e transizione tra arte storica e arte contemporanea,

di cui le porte del centro divengono simbolo”.

Il progetto è stato da subito apprezzato dalla Regione Veneto che l'ha promosso e in buona parte finanziato; la città di Castelfranco per la sua storia di città murata e per il particolare momento celebrativo è stata ritenuta luogo ideale dove concretizzarlo. L'Amministrazione Comunale ben volentieri ha accolto la proposta, contribuendo alla sua realizzazione.

15 pittori del Paesaggio Veneto

La mostra “**15 pittori del Paesaggio Veneto**”, allestita nella Galleria del Teatro Accademico, si conferma come un importante momento nel contesto ben più ampio e ambizioso della grande mostra “Giorgione”.

Essa offre motivi di riflessione e approfondimento su uno dei temi di maggior interesse tra i tanti emergenti dalle opere di Giorgione, universalmente noto come geniale

maestro del colore e della luce, innovativo interprete del paesaggio.

Proprio quest'ultimo aspetto ha suggerito il tema dell'esposizione che, tra gli eventi celebrativi del quinto centenario, assume particolare significato.

I 15 pittori del secolo scorso, che hanno fatto del paesaggio uno dei punti di forza della loro arte, mostrano chiaramente come la

lezione del grande Maestro sia stata seguita fino ai nostri giorni, anche se trattata in forme attuali.

Si possono ammirare i dipinti di Corrado Balest, Guido Cadorin, Orazio Celegghin, Luigi Cobianco, Carlo Dalla Zorza, Filippo De Pisis, Alberto Gianquinto, Virgilio Guidi, Umberto Moggioli, Giorgio Dario Paolucci, Juti Ravenna, Gino Rossi, Pio Semeghini, Nino Springolo e Teodoro Wolf Ferrari.

Le loro opere suggeriscono una sorta di viaggio ideale dal mare alle Prealpi, a loro volta contornate dalle vette dolomitiche, luoghi nei quali visse e da cui trasse ispirazione il grande Giorgio da Castelfranco.

È possibile verificare come alcuni tra i maggiori maestri dell'Arte Veneta del XX secolo abbiano saputo originalmente innovare l'eredità di una straordinaria tradizione, dando spazio a nuovi fermenti e riuscendo a realizzare i propri personali universi creativi in relazione agli aspetti visibili di un territorio oltremodo vario e complesso, con esiti di grande e raffinatissima qualità.

Molti visitatori della grande Mostra allestita nel Museo Casa



Giorgione hanno dimostrato di gradire anche questa interessante offerta culturale, per la cui realizzazione, peraltro, è stato determinante l'apporto di Flavio e Jacopo Stocco dell'omonima Galleria.

Questo "evento nell'evento" aggiunge valore alla straordinarietà degli appuntamenti programmati che toccheranno via via forme diverse di espressione artistica e culturale. Per il dettaglio si rinvia al calendario pubblicato in altra pagina del giornale.

L'ingresso alla Mostra è gratuito, con il seguente orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19; contestualmente è possibile accedere alla sala del Teatro per una breve visita.

La Scuola Elementare di Treville intitolata a Gianfranco Corletto

Con una semplice ma coinvolgente cerimonia, la Scuola Elementare di Treville è stata intitolata al Direttore Didattico Gianfranco Corletto. È stata una scelta naturale, a undici anni dalla sua scomparsa, poiché il suo ricordo, in quella Scuola e presso le insegnanti che con lui hanno lavorato, è ancora vivo e presente.

Gianfranco Corletto è stato infatti un Dirigente Scolastico che ha amato profondamente il suo lavoro, che ha coltivato con i suoi insegnanti un rapporto intenso di fiducia, sostenendo e incoraggiando soprattutto i più giovani che in lui trovavano un punto di riferimento sicuro. E anche le visite scolastiche, che un tempo si facevano come verifica del lavoro dei maestri, erano un momento non di distaccata valutazione ma di coinvolgimento e di partecipazione personale alla vita della scuola.

Gianfranco Corletto è stato ricordato con commozione dagli insegnanti, dai famigliari presenti, dal



La cerimonia di intitolazione della Scuola

Dirigente Scolastico Michela Bolzon e dal Sindaco che ha sottolineato come, giovane insegnante, avesse trovato in lui sostegno, incoraggiamento e guida.

La Sua fiducia nei giovani, l'affermazione del valore della scuola, l'amore per la cultura e per la storia del Suo Paese e il Suo percorso di Dirigente Scolastico sono stati trasmessi dalle tante testimonianze

anche ai numerosissimi alunni presenti. Questi hanno sottolineato il momento dello scoprimento del Suo ritratto e di una targa – nel salone della Scuola – con una bellissima composizione musicale dedicata alla Costituzione del nostro Paese. E Gianfranco Corletto, uomo delle Istituzioni oltre che Dirigente Scolastico, avrà sicuramente, da lassù, apprezzato.

ASD Castelfranco Cavaliers American football

Un breve cenno di storia:

L'idea della squadra è nata da Marco Cecchin (attuale capitano dei Castelfranco Cavaliers) quando ha conosciuto Alessandro Ecchili nella palestra Body Sound di Castelfranco Veneto nell'inverno del 2007/2008. Marco Cecchin all'epoca giocava da poco nei Padova Saints (squadra di football americano padovana), mentre Alessandro Ecchili era un grandissimo appassionato di football americano con elevate conoscenze tecniche dello sport in questione.

Parlando di football, a Marco viene l'idea di far nascere i Cavaliers, idea da subito accolta da Alessandro e in breve tempo i due si mettono all'opera per costituire la squadra, con la ricerca degli allenatori e la costituzione dell'Associazione sportiva. Ad aprile 2008 viene fatto il 1° Training camp, che con sorpresa ha visto la partecipazione di quasi 40 ragazzi, tutti molto giovani, con la voglia e la grinta di praticare il football americano e di giocare nei Cavaliers. In breve la squadra prende piede, molti ne parlano e molti vogliono giocare, sembra quasi che il football americano sia diventato una nuova moda nella Città del Giorgione. A settembre del 2008 iniziano gli allenamenti presso il Campo Comunale di Sant'Andrea, che l'Assessore allo Sport Sergio Campagnaro, che finora ha sempre supportato gli atleti in maniera eccellente, ha individuato come sede idonea. Dopo un anno di attività i Cavaliers stanno crescendo sempre più, contano 42 atleti tesserati, hanno



*I Castelfranco Cavaliers vincono il Christmas Bowl!
(Foto di Yorick FotografY)*

un coaching staff di prestigio che ha allenato in passato la nazionale italiana, puntano ad arrivare in serie A nel 2011 e a costituire una squadra giovanile Under 21 dal prossimo luglio. Sono entusiasti e motivati vedendo come ogni giorno la squadra cresce sempre di più, sia a livello dirigenziale che a livello tecnico di gioco, e sono orgogliosi di avere sempre una media di 400 spettatori alle loro partite. L'impegno e la determinazione non mancano e hanno un obiettivo preciso: portare i colori di Castelfranco Veneto alla massima serie il prima possibile. GO CAVALIERS!

La nuova Club House del Rugby intitolata a Marco Franceschin

Il rugby è uno sport di squadra che oltre a coinvolgere i giocatori, avvicina anche i genitori, le fidanzate, le mogli e quanti di questo sport amano le gesta.

Anche il rugby di Castelfranco doveva dotarsi di una struttura di ritrovo che tenesse conto della crescita del club.

Se è vero che Dario Candiotta rappresentava la speranza del rugby e il campo giustamente gli è dedicato, è assolutamente inconfutabile che Marco Franceschin è stato per

tutti un maestro, in campo e fuori.

Chi era Marco? Non può esserci altro modo di conoscere Marco se non attraverso quanto scritto in "Una Piazza Ovale – mezzo secolo di rimbalzi strani a Mirano" edito nel 2007: "un vero campione. Coraggioso, intelligente nella lettura del gioco, uno che calciava poco: era un'opzione che utilizzava solo quando serviva. Ma sapeva usare entrambi i piedi". UN talento naturale, bravo in tutti gli sport. Mirano ha avuto la fortuna di averlo dalla

propria parte e oggi molti pensano che di italiani bravi come lui in bianconero non ce ne siano stati più."

Quindici anni consecutivi a Mirano con i record riportati nella medesima pubblicazione e poi l'avventura a Castelfranco Veneto, cinque anni dall'89/90 al 94/95 con la storica promozione in C/1 grazie anche alla sua abnegazione e alle sue doti umane dimostrate in coppia con Pippo nella conduzione della squadra.

Vent'anni complessivi di rugby

sempre con il medesimo entusiasmo, dalla serie C alla serie A, sempre ai massimi livelli di impegno.

Sempre presente agli allenamenti, in cinque anni sarà mancato tre, forse quattro volte; un campione in campo, un campione nella vita, compagno di tanti terzi tempi e faro di tante chiacchierate dopo gli allenamenti e dopo le partite.

Con la nuova Club House



Le giovani promesse del rugby castellano

a lui dedicata, Marco sarà di nuovo in Borgo Padova, con i suoi amici di Castelfranco: la semplice ma significativa cerimonia di inaugurazione ha mostrato ancora una volta come lo sport sia anche occasione per affermare valori veri e profondi di amicizia, solidarietà, condivisione, un'occasione per far crescere anche dal punto di vista umano le nuove generazioni di atleti.

Il Comune di Castelfranco Veneto organizza corsi gratuiti di autodifesa per donne

L'Assessorato alle Pari Opportunità e l'Assessorato allo Sport del Comune di Castelfranco Veneto, in collaborazione con le Associazioni Sportive castellane Sakushinkan, Judo Club Castelfranco Veneto, Kick Boxing Karate Castelfranco Veneto e Karate Pasta Zara Castelfranco, organizzano **corsi gratuiti di tecnica informativa per la difesa personale rivolti alle donne del territorio**.

“L'idea è proprio quella di offrire alle donne del territorio l'opportunità di affrontare un corso di autodifesa e quindi di prendere in esame tutti gli aspetti psicologici e pratici che caratterizzano situazioni di forte stress emotivo - ha spiegato Niki Mardegan, direttore tecnico dell'Associazione Sportiva Karate Pasta Zara Castelfranco. Della nostra Associazione fanno parte 80 donne su un totale di 180 iscritti. Sono numeri che rispecchiano la situazione nazionale e che dipingono quindi il karate come uno sport quasi al 50% femminile. Con questi corsi abbiamo la possibilità di far conoscere la nostra disciplina anche alle donne non sportive, insegnando loro alcune nozioni e tecniche base di autodifesa”. I corsi disponibili

sono quattro, il primo dei quali è partito a novembre 2009. Ciascun corso è di tre lezioni e non sono ammesse più di 18 persone per corso. Le domande di iscrizione, in carta semplice, con allegata copia di un valido documento di riconoscimento (permesso di soggiorno per gli stranieri) dovranno pervenire tramite fax al numero 0423-735537 o direttamente allo Sportello Donna presso gli Uffici Comunali in Piazza Serenissima, il martedì pomeriggio



Esercitazioni di difesa personale

dalle ore 15.30 alle ore 18.00 o il giovedì dalle ore 10.30 alle ore 13.00 (tel.0423-735763).

Calendario dei corsi

Presso la palestra della Scuola Elementare in via Monfenera, il sabato dalle ore 15.00 alle ore 16.00:

30 gennaio 2010, organizzati dall'A.S.D. Kick Boxing Karate Castelfranco Veneto;

6, 13 e 20 febbraio 2010, organizzati dall'A.S.D. Karate Pasta Zara Castelfranco.

Se si riscontrerà interesse e partecipazione, i corsi potranno essere ripetuti anche in seguito.

CONTATTI:

ASD Karate PastaZARA Castelfranco –

Sport Target

Via Ortigara, 42 - 31033

Castelfranco Veneto (TV)

Tel./Fax 0423721009 Cell.

3475513138

www.sporttarget.it

www.karatecastelfranco.it

Per la stampa: **Luca Borsato**

cell. 3335917332

email: stampa@karatecastelfranco.it

30 anni di storia per l'ASD Antares Nuoto

L'ASD Antares Nuoto nasce sul finire degli anni '70, quando un gruppo di appassionati ed alcuni genitori dei bambini della scuola nuoto decise che anche Castelfranco Veneto meritava una squadra di nuoto rivolta all'agonismo.

Gli atleti biancoazzurri - questi i colori societari - hanno fin da subito partecipato a numerose gare in ambito regionale e nazionale, ampliando il primo gruppo di una ventina di atleti fino ad arrivare a circa 100 agonisti.

Il periodo a cavallo degli anni 80 è stato pieno di mille difficoltà, dovendo chiedere asilo alle piscine di Loreggia (PD), in quanto in quegli anni le Piscine Comunali di Castelfranco Veneto erano interessate a lavori di ammodernamento.

Una radicale rifondazione della Società si è avuta a partire dei primi anni 90, dopo lo stabile ritorno degli allenamenti a Castelfranco V., quando sono entrati a far parte della compagine gli istruttori della locale scuola nuoto.

Il tenace e appassionato lavoro di alcuni di loro ha permesso alla Società di fare un salto di qualità dal punto di vista tecnico ed organizzativo, coronato da numerosi titoli regionali a livello juniores, sia individuali che di squadra, e dalla costante presenza ai campionati nazionali invernali ed estivi di nostri atleti, arrivando a disputare alcune finali con i nostri atleti più forti.

La bontà del lavoro svolto sta anche nel fatto che i ragazzi che allora costituivano il vanto della nostra Società, fanno parte ora dello staff tecnico, dando nuovi stimoli ed entusiasmo ai ragazzi che li hanno sostituiti in acqua.

Attualmente la squadra si compone di circa 140 atleti divisi nei gruppi Propaganda, Esordienti, Categoria,



Gli atleti biancoazzurri dell'ASD Antares Nuoto

Master e Gruppo Amatori (atleti non tesserati che partecipano ai Campionati Studenteschi e ai Giochi della Gioventù).

A partire dal 2004 la Società è entrata a far parte del sodalizio U.S.D. Hydros, che raccoglie gli atleti delle categorie più evolute (categorie juniores) delle Società Natatorium Treviso, Arca Oderzo e C.N. Portogruaro.

La squadra vanta tra le proprie file vari campioni nazionali nelle categorie giovanili e ha partecipato più volte al Campionato Nazionale a Squadre di Serie B (squadre tra il 9° e il 16° posto del ranking nazionale), utilizzando solo atleti cresciuti nei vivai delle 4 Società.

La nostra struttura tecnica si compone di una decina di tecnici guidata dagli allenatori federali Marco Albio (Direttore Tecnico) e Alessandro Elice (Responsabile Tecnico).

I collaboratori che tutt'ora sono presenti in tutte le attività societarie sono: Cecchetto Valentina, Stangherlin Laura, Pietrobon Federica, Zanesco Paolo, Morosin Daniela, Lucchetta Luca.

La struttura si completa con due preparatori atletici che seguono l'attività in palestra degli atleti, da un fisioterapista-riabilitatore, dal medico sociale dr.ssa Pizzuti e da un nutrizionista che periodicamente

visitano i ragazzi e ne registrano i progressi e l'evoluzione dal punto di vista fisico.

La struttura organizzativa poggia su un Consiglio Direttivo di 10 componenti, Presidente Modino Andrea, coadiuvato dal Vice-Presidente Cecchin Francesco, dalla Segretaria Peretto Cristina e dal Tesoriere Bonin Mara. La Società è inoltre orgogliosa di organizzare dal 1994 il Trofeo "Memorial Luca Pasinato", in ricordo di un istruttore nuoto particolarmente vicino alla scuola nuoto ed alla nostra Associazione.

Proprio in memoria del suo attaccamento agli atleti più piccoli ancora in fase di avviamento all'agonismo, la manifestazione è rivolta alle categorie dei più giovani, facendo loro respirare per un giorno il clima delle grandi manifestazioni, con batterie di qualificazione al mattino e gare di finale nel pomeriggio, premiazioni dei singoli vincitori e delle staffette e proclamazione della squadra con il miglior punteggio finale.

All'edizione del 2009 hanno partecipato circa 300 atleti di 13 Società provenienti dalle province di Treviso, Padova, Venezia, Belluno e Vicenza.

In considerazione dei risultati raggiunti nell'ultimo quinquennio (podi a manifestazioni e campionati italiani giovanili esordienti e di categoria) si sono contraddistinti con podi nazionali i seguenti atleti: Fabio Latini, Parisotto Cindy e Agostani Sara.

A tutt'oggi la Società vanta atleti di spicco a livello nazionale sia per le gare di nuoto, di nuoto di fondo e nuoto in acque libere. Tra i più eccellenti: Anna Cattapan, Alberto Bosa, Matteo Modino, Deborah Stangherlin e Alessia Luisetto.

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



Riconoscimenti esterni

Le notizie buone in genere non hanno il dovuto risalto sulla stampa e attirano poco l'attenzione dei cittadini. Sono più gettonate le polemiche che accendono gli animi e creano le contrapposizioni. Si è molto discusso in questi anni sulle scelte urbanistiche di questa amministrazione e di conseguenza sulle ricadute ipotetiche di un abbassamento del livello qualitativo della vita per le persone che vivono a Castelfranco.

Ci ha fatto piacere apprendere i risultati di una indagine in tutti i Comuni italiani tra i 10 e 100 mila residenti e scoprire che il nostro comune in quanto a misurazione del grado di Benessere è, con il dodicesimo posto, tra i primi in Italia, il primo in provincia di Treviso. Questo BIL (Benessere Interno Lordo) misura infatti la ricchezza vera di un territorio, non solo il reddito medio e i beni posseduti ma prende in esame anche l'istruzione, la presenza di scuole, la partecipazione alla vita politica, i rapporti sociali, la sicurezza, l'ambiente, la salute. Certamente il merito va dato innanzitutto alle persone che vivono, lavorano e creano relazioni ma crediamo che una quota parte di questo benessere possa essere riconosciuto agli amministratori pubblici che hanno il compito di creare e mantenere i servizi pubblici che alzano il livello qualitativo.

Recentemente l'Associazione Nazionale Comuni Virtuosi ha assegnato a Castelfranco il premio "Comuni a 5 stelle" nella categoria dedicata alla "Mobilità sostenibile". La giuria era composta da amministratori locali, giornalisti ed esperti in campo ambientale. Nella valutazione che ha spinto a premiare la nostra città hanno contato le piste ciclabili realizzate e quelle progettate o in fase di realizzazione e le iniziative per la sicurezza stradale.

Ho riportato due esempi semplici ma significativi di quale sia la percezione che si ha da fuori di Castelfranco. Lo avvertiamo nei commenti dei molti visitatori vicini e lontani che giungono in questo periodo per visitare la grande mostra del Giorgione. Ci appaiono lontane le polemiche che hanno accompagnato i vari interventi di riqualificazione che in questi anni questa amministrazione ha portato avanti convinta di operare in modo attento alla salvaguardia e valorizzazione di un patrimonio pubblico prezioso per tutti.

Abbiamo sempre cercato nel nostro fare politica, un fare buona amministrazione. Fatta magari anche di scelte che apparivano impopolari, comunque attenta alla sensibilità delle persone e respingendo facili scorciatoie populiste. Con il rischio di perdere consensi, ma tesa a far crescere la nostra città che amiamo. E i risultati ci confermano che questo modo di operare dà buoni frutti.

Le Filiere che contano

Un argomento spesso richiamato da esponenti politici locali, esclusi dalla maggioranza che governa Castelfranco nell'ultimo decennio, è che le liste civiche non fanno parte della "filiera", non hanno referenti politici diretti ai livelli superiori di governo e quindi sono escluse

da finanziamenti importanti per il nostro comune.

I fatti, la storia reale degli ultimi anni dicono esattamente il contrario. Una quota significativa delle opere pubbliche, ristrutturazioni e servizi che questo Comune ha realizzato dal 2000, sono arrivate da Venezia (Regione) e da Roma (Governo) senza bisogno di intermediari di partito.

Non si è trattato di miracoli ma di buona progettazione, affidabilità e determinazione di un'Amministrazione comunale che ha saputo con responsabilità e con continuità accompagnare percorsi tecnico-burocratici per opere anche di valenza sovracomunale.

Si possono citare al riguardo i sottopassi e ponti sulla ferrovia del Sistema Ferroviario Metropolitano, la rotatoria sulla SR 53, il completamento fino a Resana della nuova statale del Santo con le bretelle complementari, la messa in sicurezza del Muson, il Sentiero degli Ezzelini.

Interventi per una spesa complessiva di quasi 50 milioni di euro.

A questi vanno aggiunti ingenti contributi per tutta una serie di altri interventi, determinanti per la riqualificazione del centro storico le fognature, le ciclabili, i parcheggi e la messa in sicurezza delle scuole.

Anche la grande mostra di Giorgione vede il contributo di 500.000 euro di Regione e 80.000 euro di Provincia.

Ultimi in ordine di tempo anche 130.000 € per il restauro delle tombe di San Giacomo che qualcuno aveva frettolosamente definito insignificanti.

Questa è la filiera reale che esiste a Castelfranco e che ha portato risultati importanti, già oggi tangibili e che si vedranno ancor di più nei prossimi anni con il completamento della metropolitana di superficie e le complementari sulla futura Pedemontana.

Una filiera fatta dalla affidabilità delle persone e dalla bontà dei progetti, che merita di andare avanti per dare risposte vere e sostegno ad un territorio dalle grandi potenzialità e risorse umane.

Adozione del PAT

Dai primi interventi apparsi sulla stampa locale e dalle osservazioni espresse dopo la presentazione del Documento preliminare si ha l'impressione che il PAT, di prossima adozione, venga considerato del tutto simile al precedente strumento urbanistico qual'era il PRG.

Non è così. Riporto alcune definizioni dalla relazione di progetto.

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio comunale.

Il Piano degli Interventi (P.I.) è lo strumento urbanistico che "in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio".

Il P.A.T. muove quindi dalla premessa che il recente P.R.G. adottato nel luglio 2002 ed entrato in vigore nel gennaio 2005 sia da ritenersi, in linea generale,

rispondente alle esigenze di questa Amministrazione Comunale nella gestione del proprio territorio, senza nessun appesantimento urbanistico.

L'adozione del PAT, a poche settimane dalla scadenza del mandato di Vivere, non è un'offesa nei confronti della futura amministrazione, bensì un aiuto importante.

Infatti, con il PAT adottato, i nuovi amministratori potranno concentrarsi subito sul primo Piano degli Interventi (PI) di carattere generale senza ridefinire il percorso del PAT stesso.

Non è nemmeno un lavoro intrapreso in fretta negli ultimi tempi ma frutto di un progetto iniziato più di due anni fa, supportato dallo studio approfondito di professionisti esperti in queste tematiche urbanistiche e accompagnato, nel percorso, dalla Provincia e dalla Regione.

All'inizio del mandato, nel 2005, Vivere aveva espresso la ferma volontà, nelle sue linee guida, di arrivare a questo traguardo importante, dopo che nel primo mandato aveva adottato il PRG.

Il PRG di Castelfranco (2002) è stato precursore di

alcuni principi alle regole introdotte poi in Regione, come la perequazione. Il PAT è un PRG filtrato dai principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Si è scelta, come percorso di lavoro, la copianificazione con Provincia e Regione: perciò il PAT adottato ha già visto le sue scelte concordate e approvate dagli enti superiori (che poi lo approvano in via definitiva accompagnato dalle eventuali osservazioni????).

Questo piano è la conferma che le scelte, il dimensionamento, le norme del nostro PRG si sono dimostrate compatibili con tutti i vincoli previsti dalle normative regionali introdotte successivamente. Con il PAT adottato il PRG attuale diventerà il PI transitorio e ci sarà tutto il tempo, nei prossimi 5 anni di rispondere adeguatamente alle richieste dei cittadini e alle sfide che l'evoluzione socio-economica della nostra regione ci chiamerà ad affrontare.

Renato Tesser

Capogruppo di Vivere Castelfranco

renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Gruppo consiliare PARTITO DEMOCRATICO

Quale futuro per Castelfranco?

Dopo Venezia, Castelfranco è il Comune più importante del Veneto che nel prossimo Marzo rinnoverà il Consiglio Comunale. È quindi comprensibile che gli occhi di tanti siano puntati sulla nostra città.

Le specificità di Castelfranco.

Castelfranco ha dimostrato nella sua storia di saper muoversi anche in autonomia da interferenze politiche esterne e di innovare rispetto agli schemi politici dominanti nel resto del territorio. Ne sono prova le scelte coraggiose di profonda trasformazione culturale, economica e sociale effettuate nel dopoguerra a Castelfranco da straordinari personaggi politici castellani, di cui ancora si colgono i benefici.

L'opposizione del PD in Consiglio comunale.

In continuità con quelle scelte e in coerenza con il proprio programma, che aveva ricevuto significativi consensi nell'area di Centrosinistra, il Partito Democratico di Castelfranco, quale maggiore forza di opposizione, ha presentato in questi anni in Consiglio comunale proposte concrete e innovatrici sui temi importanti e fondamentali per la nostra comunità, quali il lavoro, la casa, la solidarietà, la cultura, la tutela della salute.

Ci siamo mossi con coraggio e con realismo, senza volere fare rivoluzioni, ma con l'intendimento, da un lato, di rilanciare il ruolo della nostra città e, dall'altro, di cambiare le cose sbagliate, che vanno contro il bene comune, che accentuano le ingiustizie e le differenze tra chi sta (più) bene e chi sta (più) male.

Le proposte del PD per il futuro di Castelfranco.

Noi non ci rassegniamo a consegnare il futuro di Castelfranco in mano alle Destre e, ritenendo di essere credibili ed affidabili, ci proponiamo quale riferimento

degli elettori moderati e innovatori, volendo recuperare per Castelfranco una prospettiva di sviluppo e rilanciare il suo ruolo nel contesto sociale, economico e culturale del Veneto. Senza regressioni, ma con migliore, più serena e partecipata convivenza civile.

Uniti si vince. Separati si perde.

Riteniamo doveroso che siano messe in atto dalle persone di "buona volontà" che hanno a cuore il bene di Castelfranco, tutte le iniziative di qualità, idonee a dare sviluppo alla nostra città e nello stesso tempo ad impedire che a governare siano le Destre, rispetto alle quali siamo alternativi.

Per questo consideriamo necessario che siano radunate in un progetto unitario, innovatore e realizzabile, tutte le energie, le proposte, le componenti politiche e della società civile di Castelfranco, che condividono la nostra preoccupazione e il nostro intendimento.

Per Castelfranco occorre un grande colpo d'ala, in grado di generare cambiamento.

Atteggiamenti perduranti di autosufficienza, senza ricercare positive "contaminazioni", portano alla morte dell'esperienza politica ed amministrativa di questi ultimi 10 anni.

Alcune fondamentali questioni.

Castelfranco, che nel passato è riuscita ad anticipare rispetto ad altri territori impostazioni e scelte politiche ed amministrative di grande spessore, deve dare nel prossimo futuro segnali di un significativo cambio di marcia in alcune questioni fondamentali:

1. il lavoro e l'occupazione, ora in grave crisi anche a Castelfranco, rispetto ai quali chi amministra la cosa pubblica non può e non deve rimanere passivo spettatore. Di qui la necessità di favorire a Castelfranco



- l'insediamento e il consolidamento di nuove attività imprenditoriali;
- la politica della casa a sostegno dei cittadini e delle famiglie con redditi medio-bassi, che è sostanzialmente fallita con il vigente Piano Regolatore;
 - la tutela della salute, incentrata sulla qualità dei servizi sociali e sanitari nel territorio e nell'ospedale. I maggiori costi per il completamento dell'ospedale, già verificatisi rispetto alle interessate/incompetenti previsioni, non devono sottrarre risorse alla cura dei malati. Va inoltre interrotto l'abbandono dell'ospedale da parte di importanti figure professionali di riferimento per numerosi pazienti anche di territori lontani;
 - Una politica culturale di grande respiro, al fine di catalizzare su Castelfranco l'interesse del mondo della cultura (oltre le attuali, episodiche manifestazioni giorgionesche) e di valorizzare persone, spazi (vedi compendio Bolasco) e gruppi associativi, in grado di promuovere forme, anche innovative, di espressione culturale;

- la realizzazione di spazi di aggregazione giovanili alternativi ai locali commerciali;
- l'accoglienza, la solidarietà, la sussidiarietà, che sono stati nel passato il carattere più specifico della nostra gente;
- la sicurezza delle persone e dei beni: va assicurata con equilibrio e sapienza. In particolare va affrontata la complessa problematica delle violenze domestiche;
- la tutela dell'ambiente, contro l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e dei suoli, favorendo scelte di mobilità meno impattanti, iniziando la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico-solare termico).

Livio Frattin Sebastiano Sartoretto
Bernardino Spaliviero Giuseppe Vincenti

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



La crisi produttiva e finanziaria iniziata nel 2008 ha avuto importanti ripercussioni anche sul tessuto economico e sociale della nostra Città. In diverse industrie e imprese artigiane molti lavoratori e quindi molte famiglie guardano con preoccupazione al futuro. Tuttavia il 2010 potrebbe rappresentare l'inizio di una ripresa. Il nostro paese, Veneto in primis, contando sulla storica abnegazione e dedizione al lavoro delle sue genti potrebbe uscirne prima di altri. Queste riflessioni mi riportano alla mente uno storico incontro avvenuto nel corso dell'assemblea organizzata a maggio 2004 da Unindustria Treviso con Jeremy Rifkin.

Questo grande economista americano ricordava agli imprenditori presenti che, a fronte delle grosse sfide che stava presentando loro il futuro, non dovevano aspettarsi ricette miracolose dagli economisti o dai mille "consulenti" che li circondavano, ma cercare dentro di sé una sfida nell'innovazione che privilegiasse la ricerca della Qualità sulla Quantità. Concluse con un richiamo allo spirito di Marco Polo, proprio di questa regione, per scoprire, individuare nuove vie di scambio, scoperta, conquista di nuovi mercati. Investire sulla qualità del domani è una strategia che premia sul facile utile della Quantità dell'oggi.

L'esortazione di Rifkin è tuttora di estrema attualità e mi pare si possa bene adattare anche alla nostra città, in particolare ad alcuni aspetti dell'operato che ha caratterizzato i due mandati di questa amministrazione uscente.

Castelfranco Veneto, non è stata immune dai profondi cambiamenti che stanno interessando l'intero tessuto sociale, economico, urbanistico del nostro Veneto. Ha bisogno di essere sostenuta in una crescita complessiva quanto più possibile armonica, ordinata, che sappia conciliare le esigenze del mondo imprenditoriale (individuazione delle aree produttive e relativa

rete dei servizi di supporto) con la richiesta di una qualità della vita, da parte dei residenti vecchi e nuovi, che non deve essere solo circoscritta alla privilegiata area del centro storico. "Immaginare", come è stato fatto, una città futura che possa arrivare ai 40.000 abitanti nei prossimi anni, ci pare un'azzardo più dettato da motivazioni immobiliari che da ricerca di equilibrio urbanistico. Gli esempi recenti, quali il progetto che riguarda l'ex area Fram, il complesso adiacente alla stazione ferroviaria o la realizzazione dell'"alveare" abitativo di via Canaletto sono fatti evidenti.

Offrire una adeguata qualità alla vita quotidiana dei suoi abitanti è una questione morale, di rispetto, considerando i sacrifici economici non indifferenti che molte famiglie devono affrontare per coronare il sogno di una loro abitazione.

Appreziamo il lavoro fatto per trasformare il centro in un salotto buono, vetrina della Città, in occasione della storica Mostra del Giorgione. Tuttavia, anche a fronte dei programmi elettorali esibiti da questa amministrazione uscente da dieci anni in qua, troviamo altre incongruenze, di cui sempre sono vittime le realtà periferiche che non hanno il privilegio di dare lustro alla Città come lo possono essere le antiche mura, i portici di Piazza Giorgione, i suggestivi vicoli ciottolati posti entro il Castello.

Alcuni esempi? Da anni si parla dell'eliminazione dei passaggi a livello di Treville. Solo chi percorre quel tratto ogni giorno per lavoro sa quanto disagio comportino le code interminabili, i ritardi, il tempo perduto, le ambulanze bloccate. Vogliamo parlare del collegamento di via De Amicis con la rotatoria vicino a Nani Ferro, in direzione Resana, collegamento necessario per alleggerire il traffico in tutta la zona sud est della città? La Regione ha terminato il tratto di sua

competenza già da 4 anni, con un investimento 20 volte superiore a quello di Castelfranco. Ci assicurano che i lavori inizieranno a primavera, a mandato concluso. Confidiamo sull'impegno preso. Nell'edilizia scolastica lampante il caso delle scuole promesse a Salvatronda dove, per evitarne la chiusura, sono stati messi a norma gli impianti sportivi.

Castelfranco Veneto è conosciuta come la Città del Giorgione, ma qui tutto è importante: le sue frazioni, la sua gente, le sue problematiche che sono profonde,

Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA

A novembre 60.000 euro, destinati alla cartacea autocelebrazione finale, "per errore" sono arrivati come variazione di bilancio in commissione, ma, poi è mancato il coraggio di portarla in C.C.; tranquilli, non mancheranno le foto.

Non mi sono stupito della cifra, né della volontà propagandistico-elettorale; il culto dell'immagine troppo spesso sovrasta l'attività amministrativa. Con queste righe non voglio utilizzare le mie battute per confutare le innumerevoli pagine frutto del Sindacal lavoro e di quello degli innumerevoli funzionari, ma indurre a qualche riflessione chi avrà la volontà di leggermi, che ringrazio fin da ora per l'attenzione.

Che pensare: - quando alla richiesta di discutere sulla situazione lavorativa e occupazionale della città, il sindaco risponde che di questo parla già all'interno dell'I.P.A. della castellana; forse che i problemi occupazionali e gestionali di note imprese castellane, quantomeno per questione geografica e urbanistica, non interessano il Consiglio Comunale?

Che pensare: - quando si leggono nei blog le esternazioni di esponenti della sinistra castellana che elogiano l'impegno "nel sociale" della Gomierato. Che sia l'eco delle affermazioni del capogruppo di Vivere che ha come unica certezza il "mai con la Lega"?

Forse che anche gli sperperi e gli errori nell'impiego delle risorse del comune sono di sinistra ?

È meritevole e di sinistra una gestione del sociale che dissipa risorse che avrebbero potuto meglio essere utilizzate per alloggi in affitto a costi calmierati, a sostegno delle famiglie in stato di disagio o dei proletari o in progetti dedicati a giovani e anziani?

Che pensare: - quando viene paracadutato in consiglio il PAT, fuori tempo massimo, con una concertazione autoreferenziale e la sublimazione di diecimila castellani, nelle proiezioni demografiche; - quando la signora Maria mi apostrofa, come invidioso, allorché in Consiglio si discute delle migliaia di metri cubi destinati ai cittadini, peraltro con nome e cognome, per le sue ponderate scelte urbanistiche.

Un esempio per tutti, l'intervento edilizio in via Carpani, a sud dell'ITIS "Barsanti", prevista invece di un'area a standards.

Che pensare quando: - si eroga quasi un milione di euro per interessi in tre anni e non si sa ancora cosa fare dell'ex Convento delle Clarisse, se non svendere ad un prezzo da tre per due, come è nelle intenzioni della attuale

strutturali, che richiedono una progettualità che vada oltre il dare il belletto ai suoi paesaggi da cartolina o al turismo di passaggio per un giorno. Su questi temi la nuova amministrazione che verrà si impegnerà ogni giorno, per il bene di tutti, fondata su un solido asse di alleanza progettuale e operativa tra PDL e Lega Nord.

Il Capogruppo di Forza Italia
Gianni Battocchio



maggioranza; vi diranno che è colpa del mercato ma... tre anni sono passati invano;

- servono otto anni di impegno amministrativo per realizzare un centro per l'alzheimer in casa Macola per poi progettare il nuovo immobile proprio dove nel 2002 noi avevamo indicato, in casa di riposo; peccato che parte dell'area pertinenziale sia ora un condominio per effetto del Piruea, con un discutibile inserimento urbanistico, il progetto situi l'immobile sopra l'attuale parcheggio di via Ospedale e necessiti la demolizione dell'immobile che doveva essere ristrutturato, proprio coi soldi del Piruea.

A mente, uno degli slogan del sindaco: esperienza e programmazione: - si perdono dieci anni nell'illusione di una nuova piscina, perché non si è riusciti a gestire un progetto di finanza da quattro milioni di euro, però si propone lo stesso sistema di finanziamento per la cittadella dello sport da 90 milioni; si sa, sbagliando si impara. - va deserta l'asta per la vendita dello scalo merci di proprietà comunale, con l'interesse manifesto di una sola ditta, senza mai aver affrontato un ben che minimo "ragionamento" sulla possibilità di una gestione pro quota con soggetti privati. Tale scelta avrebbe permesso future entrate e ridotto la cifra di partecipazione all'asta, magari salvando il patto di stabilità.

La gestione del teatro accademico ci costa quasi un milione di euro all'anno e nulla cambia, anno dopo anno; per dieci lunghi anni, nemmeno un tentativo, solo la presa in giro dell'Istituzione.

Certo, in rare occasioni le nostre proposte sono state recepite, magari dopo lunghi tempi di assimilazione e di dissimulazione; cito per tutte la proposta di un incubatore per le associazioni in via Lovara, dove la sinergia fra associazioni potrà razionalizzare usi e gestione degli immobili. Con fatica si sta procedendo.

A volte mi sconsiglia vedere quanto tempo e quante occasioni abbiamo perso nell'ultimo decennio, ma la democrazia è anche pensarla in modo diverso.

Dal prossimo aprile, comunque, seguirà un'altra storia.

Contiamo sul vostro voto.

Giovanni Squizzato
Capogruppo Lega Nord - Liga Veneta.
Gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta